

PRESIDENTE. Buonasera a tutti, diamo inizio al consiglio comunale del 26 gennaio 2023 delle ore 21:00. Passo ora la parola al vice segretario Dott.ssa Curti che procederà con l'appello e la verifica dei presenti.

DOTT.SSA CURTI- VICE SEGRETARIO.

COGNOME	NOME	Ruolo	Presenze
Daviddi	Giuseppe	Sindaco	x
Cassinadri	Marco	Presidente	x
Baraldi	Solange	Consigliere	x
Ferrari	Luciano	"	x
Cilloni	Paola	"	x
Ferrari	Lorella	"	x
Vacondio	Marco	"	x
Venturini	Giovanni Gianpiero	"	x
Maione	Antonio	"	x
Panini	Fabrizio	"	x
Ferrari	Mario	"	x
Balestrazzi	Matteo	"	A.G.
Debbi	Paolo	"	x
Ruini	Cecilia	"	x
Strumia	Elisabetta	Vice presidente	x
Bottazzi	Giorgio	Consigliere	x
Corrado	Giovanni	"	x

(Sono altresì presenti il vice sindaco Silvia Miselli e gli assessori Farina Laura, Benassi Daniele, Roncarati Alessia e Amarossi Valeria)

DOTT.SSA CURTI- VICE SEGRETARIO. 16 presenti.

PRESIDENTE. Grazie. 16 presenti, 1 assente giustificato, nessun assente non giustificato. Il consiglio pertanto è validamente costituito.

Ringrazio il pubblico presente, ricordo che il pubblico non può intervenire al dibattito. Constatata la presenza dei consiglieri e la validità del consiglio comunale per l'esame del primo punto all'ordine del giorno ossia comunicazioni del sindaco, passo la parola al sindaco Giuseppe Daviddi.

## 1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. Sono due comunicazioni molto brevi, una è una comunicazione praticamente di servizio: nelle date del 1° e 2 febbraio, alla sera, in sala espositiva sarà presentato il nuovo progetto di riqualificazione del centro di Casalgrande. Nella prima serata si dà, diciamo, la prevalenza alle attività commerciali ma possono partecipare tutti e la seconda serata a tutti i cittadini. Quindi chiediamo a tutti voi di divulgare queste serate perché in quel momento verrà presentato il progetto di fattibilità per poi dare il via all'esecutivo definitivo di tutta la riqualificazione di Aldo Moro, Piazza Costituzione e parte di via Carlo Marx.

La seconda comunicazione invece riguarda, vi tengo aggiornati sull'esito, sul, diciamo, il crono programma della Casa della Salute, perché ad oggi vediamo che ancora il cantiere è fermo. Sono stato aggiornato ultimamente dall'Asl di Scandiano, hanno affidato i lavori, però c'è un delta sui prezzi molto elevato e quindi devono vedere se riescono a reperire le risorse. Parliamo di un delta dal progetto già diciamo riadeguato dal punto di vista dei prezzi quando è partito, da quel prezzo ad oggi c'è un delta che va dai 700 agli 800 mila euro per realizzare la stessa identica struttura. Indietro non ci si torna, vogliono andare avanti, hanno ragione ad andare avanti, però questo gap finanziario da sostenere non è facile, hanno già fatto un incontro anche in Regione per vedere se riescono a ottenere dei fondi, ma la Regione dei fondi ha detto che in questo momento non riesce a riconoscerne ed allora devono vedere se riescono a sostenere questo gap finanziario con delle alienazioni di beni dell'Asl. Quando ho delle notizie, vi tengo aggiornati sui fatti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Accogliamo positivamente questi due incontri pubblici per parlare della riqualificazione del centro, chiedo però se magari non fosse stato il caso, anche precedentemente, di convocare anche una Commissione Ambiente e Territorio per informare prima il consiglio comunale di questo progetto e se magari ci sarà la possibilità di farlo a questo punto successivamente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Sicuramente sì, è un passaggio fondamentale, anche perché è un intervento che richiede un permesso importante, seguirà un articolo 53, legge 24 regionale, quindi sicuramente l'iter è anche quello della Commissione, quindi non è stato per il non voler diciamo esporre questo progetto alla Commissione, ma cerchiamo di stringere il più possibile i tempi tecnici. Allora abbiamo cominciato subito con l'esposizione ai cittadini, così possono prendere atto anche loro, che potranno anche in un secondo tempo comunque presentare eventualmente delle osservazioni che potremo tener conto, appunto, in Commissione, quando andremo nel dettaglio ed andremo a presentare il progetto esecutivo e definitivo. Quindi corretta l'osservazione, ma la Commissione ci sarà di sicuro.

PRESIDENTE. Bene, passiamo ora all'esame del secondo punto in ordine del giorno.

## **2. APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 14/12/2022**

PRESIDENTE. È aperta la discussione. Se non ci sono interventi, dichiaro conclusa la fase della discussione. Chiedo a questo punto se ci sono delle dichiarazioni di voto.

Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

Il consiglio pertanto ha approvato all'unanimità il secondo punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del terzo punto in ordine del giorno.

## **3. VARIAZIONI DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 175 DEL D. LGS. 267/2000 - PRIMO PROVVEDIMENTO**

PRESIDENTE. Passo la parola alla vice sindaco Miselli per illustrazione del punto.

MISELLI – VICE SINDACO. Grazie signor presidente, buonasera a tutti. La prima variazione rispetto al bilancio di previsione che abbiamo approvato con il precedente consiglio è una variazione molto, molto semplice perché si tratta di un trasferimento regionale che ci viene riconosciuto di 58.302 euro e che noi a nostra volta trasferiremo ad Acer che serve per la riqualificazione degli alloggi. Di conseguenza è veramente una variazione totalmente ininfluente rispetto al nostro bilancio ma che ci dà finalmente l'opportunità comunque di cominciare una serie di attività che peraltro avevamo già ampiamente in programma di fare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vice sindaco Miselli. Se non ci sono interventi, dichiaro conclusa la discussione. Assessore Roncarati.

RONCARATI – ASSESSORE. Giusto magari per darvi un'indicazione: sono degli alloggi che abbiamo sistemato l'anno scorso, quindi nelle 2022, si tratta di due alloggi, ci sono arrivati questi due fondi regionali e quindi noi ne abbiamo approfittato appunto per sistemare due alloggi del nostro Comune, due alloggi che essendo sistemati già nel 2022 sono anche già anche assegnati, quindi già appunto ci sono delle nostre famiglie all'interno che ovviamente sono in difficoltà perché sono degli alloggi ERP quindi e dopo sono stati associati ovviamente anche con graduatoria Erp.

PRESIDENTE. Grazie assessore Roncarati. Se ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa questa fase e chiedo a questo punto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Come gruppo di opposizione del Movimento 5 Stelle non è nostra abitudine dare voti favorevoli ai punti sul bilancio, ma visto l'argomento e visto che i fondi arrivano e sono già destinati, soprattutto per un problema insomma che è sentito sul territorio e che va a colpire proprio le fasce più deboli della popolazione daremo voto favorevole alla variazione di bilancio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Consigliere Strumia.

STRUMIA. Mi associo a quello che ha appena detto il consigliere Bottazzi: a Casalgrande l'emergenza abitativa è un problema molto grave, che noi abbiamo ben presente e quindi ogni decisione che va nella direzione di aumentare il numero di alloggi disponibili ci trova favorevoli, è vero che anche noi votiamo ogni punto del bilancio contrario, però in questo caso trattandosi appunto di un unico punto e di un finanziamento con una destinazione chiara il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strumia. Altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione: favorevoli? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Votiamo ora l'immediata eseguibilità: favorevoli? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

Il consiglio ha approvato all'unanimità e reso immediatamente eseguibile il terzo punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quarto punto in ordine del giorno.

#### **4. APPROVAZIONE ATTO DI ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 11 L. 241/1990 IN MERITO A CESSIONE DI AREE URBANE COMUNALI E REALIZZAZIONE OPERE PUBBLICHE**

PRESIDENTE. Passo la parola al sindaco Daviddi per l'illustrazione del punto.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. Se mi potete mettere la slide, quella... Perfetto. Come tutti ben sapete nel consiglio precedente abbiamo inserito, nel piano delle alienazioni, due mappali che adesso vi faccio vedere qui in cartina, così si riescono ad individuare meglio, parliamo di questi, diciamo, mappali... Allora queste piante sono già di proprietà privata di questo signore che ha questa abitazione, le proprietà del Comune vanno dalla riga bianca della strada fino qui in fondo e ci chiudiamo in questo punto, questo punto più ristretto, la restante area non è di proprietà del Comune. Questo pezzo di terreno è suddiviso in due mappali più o meno a questa altezza, un mappale, questo è destinato a destinazione di uso urbanistica verde pubblico mentre diciamo questa mezzaluna di terreno è un residenziale, un colore giallo del nostro Psc. Siamo andati appunto a mettere questi lotti sul piano delle alienazioni, approvando appunto la possibilità di cederli. Quest'abitazione è stata acquistata da...adesso il nome del proprietario mi sfugge, il quale ci ha chiesto di poter acquistare questi due mappali. A fronte di questa richiesta, noi abbiamo sottoscritto un accordo che andremo a ratificare qui in Consiglio comunale e l'accordo prevede, allora è stata fatta fare la valutazione da un tecnico, una perizia che ha stimato il valore congruo per quei terreni di 69.472,84 euro. Cerchiamo sempre, quando andiamo a trattare certi argomenti, di avere sempre bene a mente quello che stiamo facendo cioè stiamo amministrando un comune, quindi il nostro obiettivo principale è quello di fare l'interesse per i nostri cittadini. E' un lotto di terra, sono due mappali che presi singolarmente, spostati da questo ambito avrebbero un valore probabilmente forse neanche di 69.000 euro, ma vicino a questa residenza per loro hanno un valore molto importante perché comunque possono allargare il loro spazio, possono eventualmente traslare l'edificio perché partiranno a costruire, perché qui adesso c'è un confine di proprietà e sapete tutti che dal confine di proprietà devono stare a cinque metri, quindi possono centrare l'edificio e sfruttare al meglio tutta questa area. E' stata una trattativa abbastanza lunga, comunque ci sembra di aver ottenuto un risultato per la nostra comunità abbastanza importante. A fronte di questa trattativa, a fronte di questo impegno, questa famiglia che è anche un impresario edile, ci costruisce il centro giovani. Costruire il centro giovani vuol dire ristrutturarlo perché diciamo che l'involucro esterno è già pronto ed abbiamo stimato da computo metrico, i nostri uffici hanno avallato appunto questo computo metrico, che quello che andrà a sostenere quest'impresa come costo effettivo che avrebbe dovuto sostenere l'amministrazione pubblica è di 125.754,68 più Iva, quindi andrà a sostenere alla fine un costo totale di 138.330,15. In un momento così di crisi ci sembra un risultato ottimo perché, avendo poca disponibilità anche a bilancio perché gli interventi da fare sono parecchi, abbiamo preso la palla al balzo in questo momento e quindi a breve veramente, se ci sarà l'approvazione di questo atto d'accordo, dopo alcuni giorni, una trentina di giorni partiremo con i lavori per il centro giovani. Abbiamo prestato molta attenzione al risparmio energetico perché abbiamo inserito, che non è una cosa così consueta, in questo progetto un impianto fotovoltaico da 10 kilowatt che dovrebbe rendere autonomo quell'edificio, quella parte che rimane comunale, perché sapete che per l'altra parte, per l'altra restante superficie partiranno i lavori a breve perché anche quelli sono già stati affidati alla CLR di Bonporto, i lavori per la diciamo costruzione, riqualificazione della nuova sede della polizia municipale unica dell'Unione Tresinaro Secchia. Quindi questo fotovoltaico sarà esclusivo per la parte comunale e poi attenzione a tutto il risparmio energetico possibile, in modo da renderlo economicamente più sostenibile poi nel futuro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. É aperta la discussione. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Probabilmente ne avete già parlato anche nei capigruppo ma ero assente e quindi faccio comunque la domanda. I due lotti che vengono ceduti avevano un'edificabilità residua che viene poi trasferita sul lotto di proprietà dell'acquirente e chiedevo quant'era questa edificabilità residua, se si può quantificare.

PRESIDENTE. Sindaco Davididi.

DAVIDIDI – SINDACO. Si può tranquillamente quantificare perché abbiamo un indice di uno 0,45 e quel lotto ha una superficie all'incirca di 300 metri quadrati e quindi diciamo che loro non lo fanno tanto per la superficie perché hanno già abbastanza superficie anche sul loro lotto, che non possono sfruttare perché proprio manca la superficie. Loro hanno grossissimi problemi con le distanze, dai confini, anche per aumentare quella che hanno già perché loro avrebbero già abbastanza indice sul lotto di loro proprietà, ma hanno il problema che non riescono, tra le altezze e le distanze, a sfruttare tutto quello che vorrebbero.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Davididi. Altri interventi? Consigliere Strumia.

STRUMIA. Grazie presidente. Allora dal punto di vista economico, probabilmente è un'operazione che ha una sua validità e quindi nulla da dire, però è anche un'operazione che dal mio punto di vista ha una valenza anche politica e su questo vorrei spendere delle considerazioni. Stiamo parlando sempre dell'immobile dell'ex biblioteca che più volte è stato oggetto di discorsi qui in consiglio comunale; il fatto che alcune stanze ricavate all'interno di un edificio di due piani siano destinate ad un centro giovani non ci fa cambiare idea rispetto alle critiche che abbiamo sempre mosso rispetto al progetto complessivo ed ancora una volta ripeto che, quando è stato chiesto ai cittadini di Casalgrande quale destinazione volessero dare l'edificio, nessuno di loro mi pare abbia mai detto che volesse destinare questo edificio alla sede della Polizia Municipale dell'Unione ed in più non si tratta di un edificio qualsiasi, se fosse un edificio dislocato probabilmente avremmo fatto meno questioni, si tratta di un edificio fondamentale per la collocazione proprio rispetto al centro di Casalgrande, una posizione centrale e nevralgica. Quindi la destinazione d'uso di questo edificio può determinare, in un senso o nell'altro, la vivibilità e l'attrattività del centro di Casalgrande e quindi per questo per noi è molto importante. Quindi quando era stato chiesto, ancora ritorno lì, ai cittadini cosa volessero in questo spazio avevano chiesto un centro per giovani ed uno spazio per incontrarsi, fare musica, cultura, queste cose sarebbero state destinate con il vecchio progetto. Peraltro neppure la lista Noi per Casalgrande aveva annunciato che avrebbe costruito la sede della Polizia Municipale allora, diceva semplicemente che non avrebbero realizzato la famosa Big House senza dire cosa avrebbero fatto. Alla fine la vostra scelta è stata quella di destinare la gran parte, la parte prevalente di quest'edificio alla sede della Polizia Municipale. Io ogni volta che ho parlato con i cittadini di Casalgrande rispetto a questa scelta non ho mai trovato un cittadino che mi dicesse di essere contento di questa decisione, poi io ho una visione parziale, però anche se non ero l'elettore del Pd ho sempre trovato questo riscontro. Qualche giorno fa, parlando con un cittadino, mi diceva: "ma io mi sono chiesto quante volte nella mia vita sono andato, ho avuto bisogno di andare a Scandiano alla sede della Polizia Municipale." La risposta sua è stata nessuna. Io, ad esempio, in 20 anni che abito qui ci sono andata una volta per lavoro, quindi non è un edificio che ha attrattiva dal mio punto di vista ed è per questo, secondo me, che i sindaci dell'Unione hanno risposto favorevolmente alla vostra proposta di destinare la sedia della Polizia Municipale in questa sede perché nessuno di loro probabilmente aveva interesse a sacrificare un proprio edificio per questo progetto. Si dice sempre, ed è la

verità purtroppo, che il centro di Casalgrande cioè che Casalgrande è un paese dormitorio, io non credo che mettere degli uffici amministrativi in centro possa in qualche modo risolvere questo problema. Quindi quali vantaggi potrebbe esserci? Non maggiori agenti a disposizione perché maggiori agenti si hanno soltanto se si ha un aumento di organico; non solo, cambiando, spostando la dislocazione degli uffici, il vantaggio potrebbe essere di avere delle divise, maggior numero di divise che girano per il centro, io credo, eh, e questo potrebbe dare un maggior senso di sicurezza ai cittadini, questo sì, però non credo che questo potrebbe risolvere il problema, neanche tentare di risolvere perché risolvere è forse impossibile, però aiutare il problema del disagio dei nostri giovani. Cioè il fatto di aumentare il controllo e la sicurezza nel centro appunto non risolve il problema dei giovani perché lo sposta semmai dal centro alla periferia, se il centro è più controllato i giovani possono andare a fare danni in periferia. Quindi io credo che invece i nostri giovani, questa amministrazione sa benissimo che c'è un grave problema giovanile, che c'è un grave disagio di giovani e di adolescenti che quindi avrebbero avuto maggior risposta con una destinazione di un intero edificio, destinato a loro e non soltanto alcune stanze appunto ricavate da una destinazione più ampia. Ho poi anche delle perplessità sul fatto che possa essere veramente fruibile uno spazio giovani, uno spazio per un centro giovani con una vicinanza, così vicino alla Polizia Municipale, ecco non credo che questo possa essere di aiuto per la frequenza soprattutto di certi giovani che però non possono essere lasciati indietro, devono essere comunque...deve essere trovato uno spazio per loro dove potersi ritrovare. Quindi io credo che per queste ragioni, anche se dal punto di vista economico potrebbe essere un'operazione vantaggiosa, è un'operazione che non ci convince.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strumia. Altri interventi? Il consigliere Corrado. Ah, scusate, sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Allora sulle decisioni politiche non entro nel merito, giustamente ognuno, non ci nascondiamo cioè abbiamo avuto delle posizioni all'inizio diverse, infatti dall'inizio noi fermammo quell'investimento perché ritenevamo politicamente corretto prendere altre scelte. Ecco, invece su tutte le altre diciamo affermazioni che ha fatto non sono così convinto. Punto 1): non è che mettiamo o abbiamo chiesto di spostare la sede unica della Polizia Municipale perché ci è più comodo andare a pagare la multa, assolutamente, adesso le possiamo pagare anche via Internet quindi, però vi prego veramente di andare anche in questi giorni a vedere la situazione di dove vivono e dove diciamo lavorano i nostri agenti di Polizia Municipale. Faccio solo un appunto: siamo l'Unione più diciamo popolosa e più importante vorrei quasi azzardare dell'Emilia perché comincia ad essere un'Unione importante dal punto di vista economico e popoloso, come popolazione, non è che l'abbiamo fatto solo per vedere più divise in giro, a parte che non è un male, e percepire la sicurezza la si percepisce anche in quel modo, però guardate che è stato a forte richiesta di tutti gli agenti di Polizia Municipale che ormai non potevano più vivere in quel modo e lavorare in quel modo, ci hanno sempre chiesto, cosa che hanno chiesto anche all'amministrazione precedente, “dateci un luogo consono e degno per svolgere la nostra attività”. E questa diciamo sede unica va già nell'ottica di prevedere un aumento di personale, cosa che gradualmente sta già aumentando, oggi non si potrebbero neanche aumentare, non si potrebbe aumentare quel numero perché non abbiamo gli spazi. Considerate, e vi prego ancora di andare domani a visitare la sede della Polizia Municipale odierna e mi dispiace che in tutti questi anni nessuno si sia mai interessato, perché hanno la sede all'interno di un condominio civile. Considerate che quando devono portare una persona che hanno fermato, anche solo per la privacy, sono in un androne di un condominio civile, questa è la nostra Polizia Municipale, l'Unione Tresinaro Secchia che

è una delle unioni più importanti. Considerate che solo perché abbiamo approvato quel progetto ci hanno già riconosciuto a livello regionale, hanno riconosciuto alla nostra Polizia Municipale un contributo, non mi vorrei sbagliare ma dovrebbe essere attorno ai 200.000 euro per allestire la sala operativa. Io penso che sia un gran successo poi, ripeto, il cittadino medio, che rispetto tantissimo, a volte si dovrebbe fare più domande e dovrebbe chiedere di più, informarsi. C'è un giornalista molto importante di una televisione molto importante che dice sempre: chiedere, ascoltare e riflettere. Perché se noi non sappiamo di cosa stiamo parlando, e chiedete agli agenti, chiedete alla Polizia Municipale. I giovani, di spazi ne abbiamo tanti, ci vorrebbero gli spazi, e sono d'accordo, e ci vogliono e cominciamo, ci vogliono le persone che seguano i giovani, che stiano con i giovani. Io vado, non tutti i giorni perché non ho tempo, ma quando posso vado con i giovani anche al parco, hanno bisogno di stare con le persone. Abbiamo un centro giovani anche al parco, non è tanta roba, è un piccolo edificio ma non c'è mai nessuno con loro, sì abbiamo messo una cooperativa, segue i giovani, loro vogliono far parte della comunità, vogliono essere integrati, quindi hanno bisogno di noi, noi, noi amministratori. Prendiamoci un giorno, stiamo con loro, quindi questo è fare centro giovani.

Altra cosa: lo chiamiamo dormitorio. Dormitorio dobbiamo chiederlo anche ai nostri esercizi commerciali perché quando alla festa non riusciamo a prendere un caffè perché sono tutti chiusi, ci spostiamo a Scandiano, perché? Perché alla festa c'è un esercente che lavora, ma io verrei volentieri a Casalgrande. Ma io alla domenica mattina, la domenica mattina un bar probabilmente lo trovo aperto ma il pomeriggio? Allora stiamo lavorando molto con gli esercizi commerciali per andargli incontro, ma capite che l'amministrazione più che provare a dare degli sconti sulla Tari, più che dare degli incentivi, poi deve essere invogliato. Faccio un esempio per tutti: avevamo un esercizio commerciale, un bar molto importante cioè qui teneva chiuso, lavorava poco, è andato a Scandiano sotto i portici, è aperto quasi sette giorni su sette. La gente si sposta, va a Sassuolo, va a Scandiano a fare l'aperitivo alla sera, noi non abbiamo un bar o un esercizio, ho fatto l'esempio dell'aperitivo non perché serva l'aperitivo o serva bere, ma non ci sono dei punti di aggregazione. Poi dobbiamo anche essere però onesti intellettualmente: il nostro centro non si presta così tanto perché non abbiamo un portico, non abbiamo una vera e propria piazza storica come può essere quella di Scandiano. Quindi per tutti questi motivi io sono convinto che ci si dovrà ricredere su questa decisione. Gli agenti li ho visti molto, molto contenti, parlo anche, guardate, a un livello molto spicciolo, non hanno i bagni per cambiarsi, non hanno le docce per lavarsi, sono dentro un appartamento e quindi mi sembra corretto andare in quella direzione. Detto questo, faccio io una domanda: come mai oggi ci lamentiamo della caserma della Polizia Municipale? Apro e la chiudo la parentesi. Non è stato così semplice in Unione. L'Unione non ci voleva concedere quello, ci è voluto un anno e poi è stato, fra virgolette, un compromesso che io ritengo giusto perché con Scandiano si è detto: se la Polizia Municipale va a Casalgrande, Scandiano, e ritengo che sia corretto, ma dopo non ne ho più sentito parlare, fa la sede unica dell'Unione Tresinaro Secchia che secondo me è fondamentale perché non può più esserci questa commistione Comune di Scandiano-Unione Tresinaro Secchia. L'Unione Tresinaro Secchia deve avere la sua sede e se vi andate a leggere il bilancio dell'Unione Tresinaro Secchia, metà di quei soldi sono stati stanziati per la Polizia Municipale e per la sede unica, quindi non dico qualcosa perché lo penso io, perché è stato pensato e deciso in Unione. Però voglio arrivare a Casalgrande. A Casalgrande noi abbiamo fatto una caserma dei carabinieri, che non è neanche caserma, pagata tutta da noi, 1 milione e 200 e rotti mila euro, più o meno in prossimità del centro perché questo è il nostro centro, che non è neanche caserma, pagata da noi, mantenuta da noi. Allora io dico: va bene..non va bene la polizia locale che è quella che possiamo gestire noi perché il sindaco può gestire la polizia locale, abbiamo creato un edificio, ci è costato con soldi pubblici del Comune

di Casalgrande 1 milione 240 mila euro e parliamo di 10-15 anni fa, quindi oggi costerebbe ancora di più ed a noi dà solo delle spese. Non è neanche una caserma perché quella quando vedete che non ci sono le bandiere fuori, io l'ho chiesto, mi sono fatto la domanda, ho detto: ma come mai non ci sono le bandiere fuori, dell'Italia e dell'Europa? Perché non è una caserma, quelli fanno orari d'ufficio, gli abbiamo dato gli appartamenti, giusto è, intendiamoci, grazie che siete lì, però siete in albergo, albergo Casalgrande io lo chiamerei quello lì. Ci sono le api in mezzo alle tapparelle, Comune mandi i tuoi operai a metterle a posto? Benissimo. Comune, c'è un rubinetto che perde, me lo vieni a mettere a posto? Benissimo. Comune, ho la fogna che non tira, me la viene a mettere a posto? Dopo 15 anni, eh, tutti i giorni noi abbiamo un cantoniere che deve andare al servizio dei carabinieri. E' corretto, è un accordo, lo si rispetta, però vi dico che abbiamo due pesi e due misure perché se diciamo che non servono o non serve la sede unica della Polizia Municipale e poi facciamo una mega caserma, metà è vuota perché sopra gli appartamenti non sono tutti occupati e adesso se si potesse, ma probabilmente no, potremmo metterci delle famiglie che hanno bisogno, è che purtroppo dove risiedono e dove ci sono i carabinieri non ci può essere commistione con i civili. Però quest'estate siamo stati un pomeriggio intero con i vigili del fuoco e gli operai del Comune perché avevano le api. Cioè chiamatevi voi la disinfestazione e pagatevela voi. Alle otto di sera io chiamo i carabinieri e mi passano quelli di Reggio, questi non rispondono. A Scandiano c'è la tenenza, a Scandiano c'è la caserma cioè almeno dopo un investimento del genere avere almeno la caserma di Casalgrande, secondo me era il minimo sindacale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Secondo me c'è una piccola incomprensione in tutta... Il fatto è che, almeno da parte nostra, non c'è una pregiudiziale verso la Polizia Municipale e nemmeno ci nascondiamo il fatto che una sede sia necessaria, il discorso è che comunque, come ha detto anche la collega Strumia, questa sede, questo edificio era già stato destinato tramite un percorso partecipativo dei cittadini ad un'altra destinazione, ad un altro utilizzo. Ovviamente le scelte politiche insomma sono autonome e quindi ognuno è libero, ogni amministrazione è libera di scegliere, di fare le scelte politiche che ritiene più opportune, però se ne prende anche poi ovviamente le responsabilità di fronte ai cittadini e poi insomma le cose devono fare il loro corso. Però penso, anche interpretando l'intervento della consigliera Strumia, che la pregiudiziale non sia verso la polizia dell'Unione o a trovare una sede per la Polizia dell'Unione a Casalgrande, è per aver disatteso quel percorso partecipativo che c'era stato. Poi ovviamente questa è una scelta politica di cui insomma coscientemente vi assumete oneri ed onori quindi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altri interventi? Strumia.

STRUMIA. Grazie presidente. Voglio chiarirlo davvero, io non ho nulla contro la Polizia Municipale, ho spiegato che non sono d'accordo sulla posizione centrale, se c'era la possibilità di metterla da qualche altra parte a Casalgrande nessun problema, io credo che l'edificio centrale, poi come ha detto lei non abbiamo punti di aggregazione in centro, poteva essere un'occasione, poteva essere un modo per trovare cioè trovare...punti di aggregazione, i giovani devono essere...è vero, bisogna stare coi giovani ma se i giovani si mettono solo, e non critico ovviamente il fatto che siano al parco, si mettono solo al parco e non anche in centro è più difficile. Quindi per questo, era solo una questione... Ovviamente non ce l'abbiamo con la Polizia Municipale. Non dico nulla sulla polemica con i Carabinieri, mi chiedo solo, chiedo: ma se un domani si romperanno le tapparelle dalla



Polizia Municipale la manutenzione penso che sarà sempre a carico del Comune o no? Non lo so, poi si vedrà...

PRESIDENTE. Grazie consigliera Strumia. Consigliere Ferrari.

FERRARI LUCIANO. Grazie presidente. Naturalmente questo è un intervento doveroso a sostegno delle parole del sindaco perché poi il sindaco di fatto rappresenta la maggioranza. Ricordo bene il nostro percorso in campagna elettorale in merito a quell'edificio, avevamo detto che probabilmente non era l'edificio più adatto per ospitare il centro giovani, il fatto che oggi una parte dell'edificio sia destinato al centro giovani, secondo me va visto anche come una riflessione che noi abbiamo fatto ed abbiamo ritenuto di dedicare uno spazio ai giovani oltre a quello che abbiamo nel parco. Quindi ci assumiamo, per rispondere al consigliere Bottazzi, gli oneri e gli onori, ma noi siamo fermamente convinti che questa decisione di destinare quell'edificio sia alla Polizia Municipale che al centro giovani per noi sia una scelta giusta. Volevo approfittare invece per fare una domanda al consigliere Strumia perché, se non ho scritto male e non ho capito male, lei avrebbe detto che la vicinanza dei vigili ostacola la frequenza di certi giovani al centro giovani. Volevo capire cosa intendeva dire con queste parole.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ferrari. Consigliere Strumia.

STRUMIA. Le spiego: non ho una certezza, ho un dubbio che siano meno invogliati certi giovani un po' più difficili a frequentare un posto che sanno essere frequentato anche da Polizia Municipale non per avvalorare, non voglio dare ragione ai giovani, è chiaro che non condivido questo eventuale pensiero dei giovani cioè bisogna venirgli incontro e cercare di aiutarli e non solo criticarli, non sono io che posso avere delle perplessità a frequentare un posto...ma credo che sia oggettivo. Se chiedo a mio figlio se ha voglia di andare, e mio figlio non lo giudico un giovane particolarmente complesso, però se gli dico hai voglia di andare in un centro giovani e vicino ci sono i vigili, forse preferisce andare da un'altra parte, anche se non ha intenzione di fare nulla di sbagliato. È una perplessità ma, l'ho detto, si vedrà poi più avanti, magari sarà smentita dai fatti e sarò ben felice di essere smentita, questo era un mio dubbio che ho.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strumia. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Innanzitutto per fare una considerazione sulle dichiarazioni che ha fatto il sindaco prima riguardo anche agli esercizi chiusi: sembra insomma poi anche eccessivo dare la colpa agli esercenti per il fatto che il centro insomma sia poco frequentato e deserto, bisogna anche poi creare le condizioni perché gli esercizi abbiano la possibilità di rimanere aperti in maniera proficua per gli esercenti. E poi sempre riguardo invece alla domanda che ha posto il consigliere Ferrari, insomma se si parla di disagio giovanile è perché ci sono dei ragazzi che questo disagio lo vivono e ne sono parte e sono persone vere, cioè non sono persone che non si vedono, non ci sono e alcuni di questi stanno anche, purtroppo, al limite della legalità, anche per responsabilità che non sono loro. Quindi secondo me l'idea è quella che probabilmente perché un centro giovani sia inclusivo anche per i ragazzi più difficili, che sono poi gli obiettivi principali di un centro giovani perché i giovani inseriti, i giovani che fanno parte della comunità, che lavorano nelle associazioni quelli hanno bisogno diciamo, ma sono i meno bisognosi di un centro giovani. I ragazzi più bisognosi del centro giovani sono proprio quelli più difficili, quelli che non si trovano, quelli che non partecipano ed a volte purtroppo, anche per una concezione sbagliata, questi ragazzi vedono spesso nelle forze dell'ordine qualcosa da temere. Ed

allora è vero che questa idea va combattuta, ma è anche vero che bisogna dare la possibilità ai ragazzi di frequentare senza avere, diciamo così, questo pensiero che li può insomma allontanare, è questo secondo me il concetto. Poi ovviamente è anche vero che molto probabilmente il centro giovani e la sede della Polizia dell'Unione avranno orari di frequenza che sono diversi, quindi molto probabilmente non si incontreranno neanche gli agenti della Polizia Municipale con i giovani perché probabilmente il centro giovani sarà aperto anche di sera, queste sono idee, quando la sede dell'Unione è chiusa, ma secondo me il concetto è quello: bisogna andare a prendere ragazzi difficili e spesso i ragazzi difficili se si mettono in condizioni di confronto, anche con la Forza dell'Ordine, possono essere intimoriti e non partecipare. Quindi perderemmo, potremmo perdere, scusate, quelli che sono il target di un centro giovani, le persone per cui è pensato e che ne hanno più bisogno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO – Proprio brevemente. È ormai diventato un dire comune, l'amministrazione deve fare qualcosa per ravvivare il centro cioè devono lavorare i commercianti. Io vi faccio un esempio di un commerciante che lavora veramente tanto, poi per fortuna abbiamo anche riaperto la strada, quindi lavora di più, che è la gelateria, è sempre pieno. Ma più che dire al commerciante: dimmi cosa vuoi, puoi fare tutte le ore che vuoi, tieni aperto quando vuoi, fai la distesa estiva, falla non estiva, fai quello che vuoi, spiegatemi cosa deve fare un'amministrazione. Perché se deve il sindaco andare a fare il barista, proveremo a fare anche questo, faremo i turni per tener aperto un bar, ma le attività quando lei si sposta e va in un altro comune è perché c'è qualche cosa di aperto, io vado a Formigine perché la domenica pomeriggio sono aperti tutti i negozi, qui non c'è un negozio aperto. Qui probabilmente io non so qual è il motivo del perché nessuno viene ad aprire un negozio e lo tiene aperto. Ma l'amministrazione più che andargli incontro, fare in fretta a rilasciare le autorizzazioni, non addebitargli nulla e, ripeto, distese estive finché volete, non le volete, chiudetele, gli orari che volete, se non avete le macchinette oppure possiamo fare delle agevolazioni Tari, bene, più di quello... Se avete delle soluzioni che secondo voi potrebbe mettere in atto un'amministrazione, noi siamo pronti anche ad ascoltare i suggerimenti, i consigli perché assolutamente nessuno ha la bacchetta magica, però ripeto siamo pronti a fare tutto per i commercianti, ma a Casalgrande addirittura ci sono dei bar che adesso lavorano tre giorni a settimana. Io vedo delle serrande chiuse che mi dicono: erano bar frequentati tantissimo anche da signori che andavano a giocare a carte, così, al pomeriggio e adesso è economicamente conveniente lavorare tre giorni a settimana perché io faccio gli aperitivi, guadagno quella sera, non è più pensata l'attività come un vero e proprio servizio, tengo aperto, posso avere degli orari dove guadagno poco ma do un servizio. No, io guadagno dalle sei alle otto, io tengo aperto dalle sei alle otto. Salvaterra è uno di quei punti, il Barattolo era sempre stato aperto, ho fatto un nome e cognome, anche se... Adesso non è sempre così, ci sono dei pomeriggi, ci sono delle mattine dove lo tiene chiuso e perché? Perché prevale l'aspetto economico, lì il Comune fa poco, ripeto, uno vuole ristrutturare un bar, benissimo, i permessi li vuoi in una settimana? Bene. Li vuoi in un giorno? Se è quello il problema. Lavoriamo solo per te e te lo diamo in un giorno, ma faccio fatica io a sentirmi sempre dire: deve l'amministrazione fare qualcosa per loro. Quelli che ci hanno chiesto di poter fare qualcosa, ripeto, come la gelateria, distesa estiva, fare orari, sta lavorando tantissimo. Un bar chiuso è un bar chiuso. L'altra domanda: il mondo reale non è proprio così a Casalgrande, guardate che adesso i ragazzi non hanno mica paura delle divise. Probabilmente anche lì, a me piace personalmente e lo faccio abitualmente, ma parlare con questi ragazzi, quelli che noi riteniamo, ma non è vero, più disagiati, ci sono alcuni che non hanno una gran voglia di studiare, la famiglia

probabilmente non li segue tanto, ma questi della divisa non hanno mica paura, non hanno paura del sindaco, non hanno paura degli adulti, non hanno paura di nessuno perché il sottoscritto è andato con il comandante della polizia, eravamo al parco, ci siamo trovati al parco perché avevano fatto dei danni, siamo stati insieme a loro e ad alcuni genitori per capire quello che dovevamo fare ma non li ho mica visti sottomessi, preoccupati. No, no, hanno risposto da adulti. Quindi il problema non è avere la Polizia Municipale ed allora per quello i ragazzi non vanno al centro giovani, stessa cosa accade lì alla stazione, ci sono sempre, la Polizia Municipale, i carabinieri, ma loro continuano a frequentarla tranquillamente. Il problema del disagio non lo risolvono i vigili, non lo risolvono gli amministratori, è un percorso molto più lungo dove bisogna cominciare dalle famiglie secondo me e comunque sono ragazzi che bisogna seguire, seguire di più. Considerate che, ma l'avrebbe fatto probabilmente chiunque, un giorno erano tutti qua davanti al Comune, pioveva, ho detto venite dentro, venite a guardare la televisione in Comune, ma non sono andati via, non hanno preso paura dell'autorità. Io non è che sono lì con, diciamo, l'autorità per dirgli avete sbagliato, dovete fare questo, dovete fare quell'altro e stessa cosa fanno anche i vigili. Poi anche nei vigili ci sono le persone che non hanno questo atteggiamento, perché poi dopo è la persona che fa la differenza, ma la divisa secondo me non è quella che spaventa oggi i ragazzi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco Daviddi. Consigliere Baraldi.

BARALDI. Sì, non volevo dilungarmi oltre, però volevo fare alcune considerazioni personali. Intanto secondo me comunque i nostri ragazzi hanno bisogno di un punto di aggregazione, quella casetta nel parco, anche dislocata in un posto un po' fuori da tutto quello che potrebbe essere magari il giro del centro, anche se non è un gran centro, è anche un modo per dire...cioè secondo me è stato anche un modo per dirgli "vi teniamo un po' ai margini" insomma, ritornare in una posizione centrale può essere, anche a livello simbolico, comunque un modo per dire vi mettiamo al centro di quello che è il centro della comunità. Poi, è vero, magari avere tutto lo spazio di tutto l'edificio era meglio, io condivido cioè nel senso che anche io avrei voluto tutto quello spazio per i giovani, poi è chiaro si fanno i conti, però sono anche realista, ad un certo punto mi sono anche detta ma tutto quello spazio dedicato ai giovani, alle associazioni ecc. dopo è da gestire e non si può pensare di gestirlo con dei volontari perché sappiamo benissimo che dopo due, tre, quattro, cinque mesi il volontario che gestisce la chiave, il volontario che deve seguire le pulizie, sono già persi, ci vuole una gestione fatta in un certo modo, che deve essere anche economicamente pagata. Quindi fatto in uno spazio così grande poteva chiedere anche tante risorse all'amministrazione. Adesso è uno spazio che comunque sarà uno spazio di una certa grandezza, più grande di quello che hanno adesso, che potrà accogliere più ragazzi, poi teniamo presente, non è che il centro giovani copre tutto l'arco della giornata, ha degli orari di apertura. Abbiamo fatto un bando di gara in cui abbiamo potenziato questo centro giovani dando orari diversi, dando più ore anche all'educativa di strada che io credo che invece sulle situazioni di disagio lavori molto meglio di un centro giovani dove c'è l'educatore che comunque deve fare più che altro accoglienza ed aiutare l'aggregazione di persone che già vogliono stare insieme tra loro, mentre sul disagio bisogna invece fare una cosa one to one, proprio essere presenti fisicamente; quindi anche in questo è stata potenziata la gara d'appalto del centro giovani e quindi uno spazio comunque che sarà più grande, più attrezzato, dotato magari di cose che nella casetta del parco fisicamente non ci stanno e non possono essere previste, che però potrà anche poi diventare uno spazio negli orari in cui il centro giovani non c'è per altre cose, anche di aggregazione per la cittadinanza, per eventi, per altre iniziative, adesso insomma si vedrà un po' come configurarlo. Quindi io personalmente mi dico: meglio quello di niente,

insomma per dire. E' comunque un miglioramento rispetto alla casetta dal mio punto di vista. E l'altra cosa è questa: è vero, c'è stato il percorso partecipato, come ho avuto anche più volte occasione di dire, io ho fatto questo percorso partecipato, non è che c'erano 50, 100 cittadini, eravamo una ventina, cioè voglio dire, poi abbiamo fatto dei bei progetti, ci siamo anche lasciati andare all'inventiva, alla fantasia perché non c'erano regole che non fossero i muri di quella struttura, per cui ognuno ci ha messo dentro tutti i suoi sogni, le sue aspettative, i suoi desideri; però è anche vero che eravamo sempre 20 persone, 20 persone di cui anche alcune fuori comune, che non erano del comune e, sì, hanno fatto un progetto senza vincoli, torno a dire, neanche di tipo economico o di riflessione su come poi quella struttura poteva essere gestita. Io col senno di poi penso che quel grandioso progetto che io stessa ho buttato giù, poi da realizzare avrebbe comportato dei costi non indifferenti per l'amministrazione ed anche alla luce di tutto quello che è successo in questi anni non credo siano più così ottimali insomma. Poi questa è una mia riflessione da persona che ha fatto il percorso, che ha visto un progetto, che ha pensato un progetto e che però in questi anni ha anche visto delle cose diverse e le ha un po' messe tutte insieme facendo una valutazione più realistica delle cose. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Mi riallaccio all'ultimo intervento del sindaco. Intanto fa piacere che insomma il primo cittadino sia disponibile anche ad incontrare i ragazzi e questo è un merito, io dico però che probabilmente non vorrei essermi spiegato male nel mio intervento, quello che volevo dire non era che tutti i ragazzi disagiati e tutti i ragazzi hanno paura della divisa, come del resto mi sembra strano che si possano considerare i ragazzi che lei, signor sindaco, ha incontrato come un campione attendibile di tutti i ragazzi di Casalgrande. Io credo che ci siano tante realtà diverse e per l'esperienza che ho io, che insomma un po' qualcosa con bambini, con ragazzi ho fatto, l'autorità spesso, non sempre, a volte, può essere avvertita come opprimente. Questo volevo dire, sicuramente ci saranno dei ragazzi che non hanno nessun timore delle autorità sia essa il sindaco o un educatore o il comandante della Polizia dell'Unione, però ci sono anche ragazzi che invece ce l'hanno o che comunque possono considerare un deterrente per accedere al centro giovani il fatto che ci sia la sede della Polizia dell'Unione. Poi una considerazione sull'intervento del consigliere Baraldi e su cui sono d'accordo è quello sugli educatori di strada e sul supportare, diciamo così, l'attività del centro giovani fuori dal contesto della sede, per le strade dove effettivamente i ragazzi poi stanno e su questo, insomma questo lo condivido e sono d'accordo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Consigliere Venturini.

VENTURINI. Un brevissimo intervento. Probabilmente i ragazzi non hanno paura delle divise, delle forze dell'ordine, però essendo di fianco alle forze dell'ordine perlomeno impareranno il rispetto per queste persone che è la cosa basilare, a mio modo di vedere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Venturini. Altre considerazioni? Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa questa fase, passiamo ora alle dichiarazioni di voto. Consigliere Corrado.

CORRADO. Grazie Presidente. Il nostro gruppo è sempre stato favorevole al progetto della nuova sede della Polizia Municipale, riteniamo che questo accordo sia anche molto vantaggioso a livello economico, quindi il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Corrado. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Ora i dubbi sulla destinazione d'uso dell'ex biblioteca rimangono e poi insomma il futuro ci darà una... Invece sull'oggetto del punto rimanendo nel contesto, effettivamente l'intervento insomma è economicamente favorevole e poi, come citato nella proposta di delibera, diciamo così, svincola il Comune da tutti quegli obblighi riguardanti la gestione del terreno e per questo motivo soppesando insomma i pro ed i contro il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altre dichiarazione di voto? Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Qui, sì, ovviamente anche noi abbiamo un pochino separato i due argomenti: uno, senz'altro questo atto d'accordo diciamo consente al Comune di avere dei vantaggi dal punto di vista economico, sicuramente l'operazione che è stata fatta economicamente è vantaggiosa, tuttavia diciamo è un atto d'accordo che mette sul piatto dall'altra parte quello che consideriamo un po' un ripiego, diciamo così, o comunque una soluzione per il centro giovani diversa da quella che vedevamo noi, sicuramente molto ridimensionata, al quale una soluzione, per carità, auguriamo tutto il bene, saremo i primi a rallegrarci che il centro giovani nonostante ridimensionato ed in una zona centrale possa funzionare; tuttavia l'idea che avevamo del centro giovani e del centro di aggregazione, diciamo, per il centro di Casalgrande che avrebbe riqualificato, a nostro avviso, il centro di Casalgrande, che avrebbe contribuito a ravvivare il nostro centro era molto diverso e per questo motivo comunque la nostra votazione sarà contraria.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni, dichiaro conclusa questa fase e passiamo ora alla votazione: favorevoli? 12. Contrari? 3. Astenuti? 1. Passiamo ora alla votazione sull'immediata eseguibilità: favorevoli? 12. Contrari? 3. Astenuti? 1. Il consiglio ha approvato a maggioranza e reso immediatamente eseguibile il quarto punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quinto punto in ordine del giorno.

## **5. DELOCALIZZAZIONE ANTENNA PER IMPIANTO DI TELEFONIA MOBILE IN SALVATERRA - ACQUISTO AREA**

PRESIDENTE. Passo la parola al sindaco Daviddi per l'illustrazione del punto.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. Questo è un tema già affrontato in passato con i cittadini di Salvaterra. L'anno scorso un importante operatore telefonico, Iliad, ha pensato di realizzare ed aveva ottenuto anche le autorizzazioni, in particolare dall'Arpae che è quella che rilascia, diciamo, il nullaosta sulle emissioni elettromagnetiche, di installare un'antenna telefonica, un traliccio dell'antenna telefonica in via Ambrosoli, incrocio con via Primo Maggio. Forse riconoscete, questa è la Ceramica Refin, questa è via Ambrosoli e questa via Primo Maggio, l'antenna, adesso qua chiedo di scorrere un po' l'immagine verso l'alto, se si può, ecco vediamo che questa antenna è posizionata diciamo a ridosso di questo nucleo abitato. La dichiarazione, il nullaosta Arpae diceva che non c'era nessun problema, quindi non c'erano problematiche dal punto di vista della salute ed ambientale. Comunque tutti questi cittadini si sono rivolti all'amministrazione, l'amministrazione ha preso a cuore questo problema, questa sensazione che avevano ed ha cominciato a trattare, l'amministrazione, con quest'operatore, con Iliad e gli abbiamo chiesto se fossero

stati disponibili, a fronte di una proposta su un terreno pubblico, di delocalizzare quella antenna. Se mi puoi tornare giù. Allora abbiamo analizzato, perché gli operatori non è che possiamo spostarli dove vogliamo, loro hanno dei raggi dove possono installare le loro antenne perché devono dare delle coperture, coperture in materia di trasmissione delle onde, allora avevano un raggio, all'interno di questo raggio noi avevamo individuato uno spazio in quest'area, quest'area boschiva che va da via Primo Maggio a via San Lorenzo, questo mappale è di proprietà del Comune ed avevamo pensato di metterla, avevamo proposto ad Iliad di spostarla da questo punto e spostarla in prossimità però su terreno nostro, terreno comunale. Il proprietario della Ceramica Refin, saputo questo, ha detto: "io sarei disponibile a darvi un pezzo di terreno di mia proprietà purché mettiatene questa antenna al bordo della mia proprietà". Lui considerate che confina, questa è una carraia, c'è una servitù di passaggio, sempre tutto questo è proprietà della Ceramica Refin, allora si è reso disponibile, valutato con Iliad che il posto fosse ideale per poter traslocare l'antenna, in quest'angolo, sono cinquanta metri quadrati, quindi proprio qualcosa di ridicolo, noi però abbiamo chiesto che questo terreno venisse ceduto al Comune perché ci siamo dati come principio, e l'ho già detto anche in altre sedi, di cominciare a gestire questa installazione di antenne. Considerate che le antenne, non è facoltà del Comune impedirne l'installazione, sono classificati beni di pubblica utilità, anzi il gestore è obbligato, se vuole continuare a fare quel servizio, a dare una copertura il più ampia possibile, quindi loro hanno proprio delle scadenze e se non gli troviamo noi il terreno vanno da privati e possono installare le antenne, purché rispettino i limiti imposti dalla legge sulle emissioni elettromagnetiche. Questa valutazione non la fa mai il Comune, la fa sempre Arpae, loro prendono il nulla osta di Arpae e poi vengono a chiedere l'autorizzazione al Comune e se il Comune gliela nega, 90 giorni di tempo tacito assenso e loro partono e realizzano il traliccio. Quello che è successo qua, perché anche qua in prima battuta il Comune si era, fra virgolette, opposto. Quindi abbiamo pensato di installare ma diciamo non di regolamentare, ma di gestire queste installazioni in modo che vengano installate su terreni pubblici perché il canone d'affitto è giusto che venga percepito dal Comune e venga ridistribuito a tutta la collettività. Se quelle sono infrastrutture ad uso pubblico è giusto che il canone venga ridistribuito. Considerate che il canone che pagava da contratto Iliad a questa signora era di 10.000 euro l'anno, quindi considerate che un privato fa montare l'antenna in qualunque posto del proprio terreno perché considerate che una pensione di un cittadino è quasi pari a questi 10.000, diventeranno 12-13, ma, tra l'antenna e la pensione, uno si è garantito la vecchiaia tranquilla. È giusto andare su terreno pubblico, quindi 50 metri, ed è questo quello che noi andiamo a chiedere questa sera al consiglio, di accettare la cessione gratuita di questi 50 metri da parte della Ceramica Refin al Comune con servitù di passaggio per poter arrivare a questi 50 metri e quindi che non diventi un fondo intercluso e la possibilità sempre da parte di Refin di passare anche con le reti perché dobbiamo passare anche, che farà poi tutto Iliad, ma con le reti, in particolar modo quella della corrente elettrica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. E' aperta la discussione. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. L'immagine sopra è un po' tagliata, ma dopo non c'è più niente?

DAVIDDI – SINDACO. Questo è il punto equidistante da tutto, è quello che ci è sembrato più corretto, perché se vediamo siamo a metà fra le due strade e siamo il più spostato dall'abitato. Considerate che, non vedetele come distanze di sicurezza queste, perché considerate che l'antenna dove era posizionata prima era regolare, quindi le antenne se voi andate a Sassuolo sono sopra i condomini. Ho detto a Sassuolo perché ce ne sono di

più e non perché a Sassuolo hanno fatto cose particolari. Se andate a Rubiera al centro sportivo vedete che ci sono le antenne telefoniche vicine alle case, quindi non è un problema ma, visto che potevamo scegliere, abbiamo scelto un posto equidistante il più possibile da tutte le abitazioni.

PRESIDENTE. Altri interventi? Consigliere Debbi.

DEBBI. Una domanda, una curiosità: l'antenna che era stata posizionata presso il privato, è stata la prima scelta dell'operatore di andare a chiedere al privato? Cioè come mai l'hanno piazzata lì? È una curiosità. O era stata magari chiesta prima al Comune una disponibilità che non è arrivata ed arriva solo successivamente, adesso? Ecco, grazie.

PRESIDENTE. Sindaco Davididi.

DAVIDIDI – SINDACO. Allora in via non ufficiale avevano chiesto ma noi non abbiamo terreni in quell'area, è per questo che siamo dovuti intervenire, adesso c'è quell'area che abbiamo detto prima che è a verde, ma quella non volevamo utilizzarla per l'antenna. In prossimità di via Primo Maggio di aree non ne avevamo ed allora senza dirci niente l'operatore è andato più o meno nell'area che aveva individuato, che è questa, in via Ambrosoli e quando ha parlato con il primo privato, il primo, non è che ha fatto fatica col primo privato che gli ha detto: avrei piacere di installare l'antenna in questo punto e quando gli ha detto quello che gli avrebbe dato come canone di affitto ha detto: va bene. Quindi non c'è più stato un colloquio con il Comune, comunque questa è stata anche un'esperienza per noi per gestire meglio questo fenomeno. Cioè oggi qualunque operatore che viene, indipendentemente che lui non ci dica niente, siamo noi che chiamiamo lui: cosa vuoi fare? Dove ti vuoi mettere? E poi andiamo diciamo a studiare insieme quella che è la posizione migliore in base alle proprie esigenze perché, ripeto, il problema è quando ci vengono a dire: io devo posizionare l'antenna in quel punto, raggio massimo 100 metri, perché devo coprire diciamo questa fetta di territorio. Ed allora diventa difficile poi individuare un luogo pubblico. In questo caso dopo il terreno pubblico poteva andare bene, ma il privato si è reso disponibile, meglio ancora, così salvaguardiamo tutta l'area verde della nostra mitigazione nei confronti del complesso industriale.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Davididi. Altri interventi? Consigliere Debbi.

DEBBI. Un'altra domanda: quindi cioè mi conferma che, adesso non è che deve andare il Comune probabilmente a cercare tutti gli operatori telefonici, però cioè l'operatore telefonico si rivolge al Comune in questi casi quando deve fare un'installazione del genere, in prima battuta. Poi, è chiaro, se non trova disponibilità potrà andare a chiedere al privato visto che la legge gli consente comunque di installarlo, ecco. Però comunque è importante che il Comune sia il primo interpellato in questi casi.

PRESIDENTE. Sindaco Davididi.

DAVIDIDI – SINDACO. Sì, sì, sicuramente. In prima battuta pensavamo anche di avere più autorità per, non impedire, ma per controllare meglio queste autorizzazioni, invece la legge gli dà veramente una facoltà altissima perché loro proprio non si fanno più neanche vedere in Comune, loro protocollano la domanda, 90 giorni e cominciano a lavorare. Allora preferiamo all'inizio, in prima battuta coinvolgerli, chiamarli, spiegarli quella che è l'intenzione del Comune e vedo che in questo momento, perché ne stanno arrivando tantissimi di operatori che devono diciamo implementare la propria rete, ne stanno

arrivando tantissimi, però hanno piacere anche loro ad avere questo approccio con il Comune, cioè individuiamo insieme le aree, nel limite del possibile. Fatto questo, cerchiamo anche di perseguire un altro obiettivo molto importante che è quello di far convivere insieme più operatori, che non è facile perché dove possiamo chiediamo all'operatore di andare su un traliccio di un altro operatore, non andiamo a montare un altro traliccio. Non è sempre facile, cerchiamo di ottenere questo risultato cioè oggi abbiamo un po' più esperienza, quindi riusciamo anche ad affrontare il tema dal punto di vista delle esperienze, quindi vi diciamo prima battuta proviamo a chiedere all'altro operatore: vi ospita sul traliccio? Il rapporto economico è sostenibile? Allora andate lì. Non c'è questa possibilità? Fateci vedere il raggio che dovete coprire, poi andiamo a studiare noi col nostro ufficio ambiente i posti che gli possiamo proporre, se non gli vanno bene andiamo noi a vedere di trovare altre soluzioni, eventualmente arrivare fino al punto di comunque condividere l'installazione anche se viene fatta su privati cioè l'installazione antenna deve essere gestita il più possibile dal Comune.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa questa fase. Passiamo ora alla dichiarazione di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione: favorevoli? 12. Contrari? Nessuno. Astenuti? 4. Passiamo ora alla votazione sull'immediata eseguibilità: favorevoli? 12. Contrari? Nessuno. Astenuti? 4. Il consiglio ha approvato a maggioranza e reso immediatamente eseguibile il punto 5 in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del sesto punto in ordine del giorno.

## **6. APPROVAZIONE DELLA VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) E REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) IN MERITO AL COMPARTO DENOMINATO "R.2 - BORGO MANZINI (LOC. BOGLIONI)". PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI.**

PRESIDENTE. Il punto, come da comunicazione protocollo 1710 del 25.01.2023, è soggetto ad un emendamento tecnico che porteremo appunto in approvazione. Nel testo della delibera è pertanto stato inserito: "dato atto che durante il periodo di pubblicazione della presente variante parziale al PSC RUE non è pervenuta alcuna osservazione". Passo ora la parola al sindaco Daviddi per l'illustrazione del punto.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. Sarà un punto molto semplice da spiegare perché come per le altre varianti è già stato fatto tutto il percorso. La variante Borgo Manzini ha già fatto tutto il suo iter, è già stata adottata, sono già state fatte le commissioni, ci tengo solo a precisare una cosa: dal momento in cui è stata presentata ed è stata adottata questa variante, questa amministrazione ha cominciato a ragionare sul complesso intorno a questa variante. Perché oggi arriviamo con la riqualificazione del centro? Perché vogliamo essere i primi rispetto alla realizzazione del Borgo Manzini, perché sarà il Borgo Manzini che dovrà integrarsi in questa ristrutturazione del centro. Quindi dal momento che non abbiamo mai detto niente, perché ,quando si lavora, si parte, si hanno le idee o si devono cominciare a concretizzare. Abbiamo adottato la variante Borgo Manzini, partiamo subito con la riqualificazione, abbiamo messo all'opera degli architetti perché quello che andremo a mostrare e a far vedere come riqualificazione in piccola parte, anche solo esternamente, però coinvolge anche Borgo Manzini cioè i parcheggi esterni, la piantumazione. Quindi questa riqualificazione dovrà essere presa integralmente, lo dico pubblicamente, integralmente nel permesso di costruire che verrà rilasciato, convenzionato, con il titolare di Borgo Manzini. Quindi ritengo che sia un intervento molto importante, richiesto da questa comunità da tantissimi anni. Vediamo



adesso in che condizioni versano questi edifici in centro. Sono ormai, dire fatiscenti è quasi un eufemismo, abbiamo proprio una problematica altissima, però ci tenevo a dire in questa sede, la variante non ha subito modifiche, l'adozione è rimasta tale ed infatti il tecnico istruttore ha aggiunto questo allegato per far capire ancora meglio a tutti voi che non sono pervenute osservazioni, quindi quello che è stato adottato, pari pari questa sera chiediamo di approvarlo, ma quello che è importante è che questa amministrazione si è mossa per tempo per realizzare tutto quello che ci sarà intorno alla variante Borgo Manzini. Quindi anche solo la qualità dei materiali che andiamo ad individuare per riqualificare i marciapiedi, le strade dovrà essere un materiale che dovrà essere tenuto in considerazione da chi andrà a progettare il Borgo Manzini, non viceversa cioè noi non ci dobbiamo adeguare a Borgo Manzini ma abbiamo un'idea del nostro centro di un certo tipo che vi faremo vedere e da questa sera Borgo Manzini per alcune cose minime, non andiamo nel tecnico dell'edificio ma minime, territoriali ed ambientali, si dovrà attenere a questa ristrutturazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Davididi. E' aperta la discussione. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Intanto è apprezzabile che si sia tenuto conto anche della sinergia che ci deve essere tra il contesto e Borgo Manzini e soprattutto il fatto che gli interventi dell'amministrazione arrivino anche in un certo senso a dare delle regole poi in pratica su come dovrà essere l'aspetto del borgo ristrutturato. Scorrendo un po' insomma gli atti anche degli anni passati ed anche titoli di giornali, l'ultimo consiglio comunale era il 2015 quando si parlava degli strumenti per la variante, per la riqualificazione di Borgo Manzini, ma poi ci sono anche precedenti ancora più vecchi e quindi sulla volontà dell'amministrazione non.....bisogna però sollecitare perché anche chi è interessato come privato cittadino alla realizzazione dell'opera insomma arrivi poi a conclusione perché senno' insomma ci troveremo nella prossima consiliatura che ci sarà da discutere di nuovo della riqualificazione. Quindi il nostro voto sarà favorevole come nel consiglio del 29 dicembre 2021, però insomma cerchiamo di sollecitare chi deve fare lavori a prenderseli a cuore seriamente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa questa fase e passiamo ora all'eventuale dichiarazione di voto. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Niente, questa variante, stasera parliamo di questa variante, non parliamo di tutto il contorno ovviamente che ci ha descritto il sindaco che è comunque importante, comunque questa variante l'abbiamo votata favorevolmente in adozione, quando è stata adottata, non sono state presentate osservazioni, continuiamo a ritenere che sia un progetto cioè una riqualificazione importante per il centro di Casalgrande che viene chiesta dai cittadini da tanti anni e questo nostro parere non è cambiato, per cui anche questa sera daremo voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Altre dichiarazioni di voto? Sindaco Davididi.

DAVIDIDI – SINDACO. No, no, no, quello che dice è corretto, questa è l'approvazione della variante, la mia è stata una...diciamo per esprimere quello che è stato fatto comunque in questo lasso di tempo che non coinvolgeva direttamente la variante, però per dare anche ragione all'osservazione del consigliere Bottazzi l'amministrazione deve stare e dettare un po' anche le regole. Quindi è evidente che non può subire un progetto, ma lo deve diciamo

controllare e regolamentare e quindi secondo me è stato fatto un bel passaggio, non c'entra niente con l'approvazione della variante.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Altre dichiarazioni di voto? Non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione: favorevoli? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Passiamo ora alla votazione dell'immediata eseguibilità: favorevoli? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio pertanto ha approvato all'unanimità e reso immediatamente eseguibile il sesto punto in ordine del giorno. Settimo punto in ordine del giorno.

## **7. ADESIONE ALL'UFFICIO UNICO DELL'AVVOCATURA DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

PRESIDENTE. Passo la parola alla vice sindaco Miselli per l'illustrazione del punto.

MISELLI – VICE SINDACO. Grazie. Con questa proposta di delibera chiediamo al consiglio di autorizzarci a fare l'adesione all'ufficio unico dell'avvocatura della Provincia di Reggio che c'è da diversi anni a cui al momento non avevamo ancora aderito avendo anche poi a disposizione delle professionalità interne al Comune ed avvalendoci di professionisti, ma in questo momento riteniamo che sia utile anche da un punto di vista economico aderire a questo ufficio. L'ufficio ha diversi professionisti, possiamo utilizzarlo per pareri, per confronti e la cifra che ci viene chiesta per l'adesione è modesta rispetto al tipo di servizio che viene offerto perché si parla di 30 centesimi a cittadino, quindi 5.700 euro all'anno per il Comune, la convenzione dura 5 anni e ci permetterà appunto di godere del vantaggio di poterci confrontare con dei professionisti e quindi abbiamo riflettuto anche insieme all'ufficio di segreteria, la dottoressa Curti, oltre che col Sindaco rispetto all'opportunità di aderire all'ufficio unico di avvocatura. Chiedo pertanto a questo consiglio di approvare questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vice sindaco Miselli E' aperta la discussione. Se non ci sono interventi, passiamo allora... Prego, sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Mi sembra giusto anche menzionare il motivo del perché oggi andiamo in così poco tempo, diciamo, ad aderire a questa avvocatura della provincia. Nella Provincia di Reggio Emilia è successo un fatto gravissimo, gravissimo perché, sapete, il primo atto che ha fatto questa amministrazione è stato quello di aderire a "Comuni Mafia Free". Sapete quanto tiene questa amministrazione, la presente, la passata, la futura, sicuramente Casalgrande ripudierà sempre la mafia e tutte le infiltrazioni mafiose e tutto il malaffare. Considerate che un'impresa di Casina, non sto a fare nomi ma l'esposto al Tar è pubblico, ha portato in...mi scuserà l'avvocato Strumia se dico un termine improprio, ci ha citato, ci ha portato in giudizio, non so cosa, comunque ha citato Prefettura, Ministro dell'Interno, Regione Emilia Romagna, Provincia di Reggio Emilia e tutti i comuni, perché? Perché il prefetto, che stimo ed ammiro, è veramente stata una persona che in tutti questi anni che è stata a Reggio Emilia, purtroppo verrà sostituita, ha sempre fatto della battaglia alla mafia una delle sue bandiere principali. Questa azienda era stata esclusa dalla white list, sappiamo tutti che cos'è, è un po' la nostra bibbia, ci aiutano ad individuare quelle aziende che non devono mai avere niente a che fare con l'amministrazione pubblica, è diciamo un filtro che la Prefettura ci mette a disposizione per dire: signori, quando dovete lavorare con certe aziende non state ad indagare, guardate le liste. Non solo, quest'azienda, presa proprio dalla foga probabilmente, veramente gli sta stretto questo modo di operare, modo di ragionare, modo di agire nella legalità, ha fatto un

esposto veramente che non poteva non essere diciamo appellato e respinto ad alta voce da tutti i soggetti citati. Considerate che abbiamo fatto un incontro, non c'è stato un Comune, anzi il Comune dove risiede questa azienda, e non ne aveva il motivo, si è scusato pubblicamente, Comune di Casina, e non ne aveva il motivo perché lui ne è ignaro di questo, tutti i comuni all'unanimità abbiamo detto ci costituiamo, tutti, perché dobbiamo far sentire con la voce più forte che abbiamo che quello che è stato messo in discussione con questo ricorso al Tar è sicuramente ingiusto e non deve passare. Ha messo in discussione la white list, ma tutta la procedura interdittiva antimafia, tutte le procedure, quindi riteniamo giusto, i tempi erano stretti e probabilmente anche l'aspetto economico è importante, quindi aderendo all'avvocatura della Provincia riusciamo a spendere meno perché non è detto che questa causa la si risolva in una sentenza, in un'udienza, probabilmente andrà avanti molto di più, visto il tono di come ha presentato il ricorso, come è andato così nel dettaglio, cosa ritiene che sia ingiusto, il perché ce l'abbiamo con certe imprese. Perché lui avrebbe potuto tranquillamente impugnare il fatto di non essere nella white list e di rivendicare che i motivi addotti forse erano sbagliati. Ma non si è limitato a quello, stanno cercando di scardinare quello che dopo tanti anni, almeno a Reggio Emilia, io non conosco le altre province, ma penso di sì, è stato costruito con tanta fatica, Aemilia, non per caso è a Reggio Emilia, non per caso ci sono tante infiltrazioni. Quindi avere il coraggio, grazie ancora e lo dirò sempre, ma anche da questa sede istituzionale, alla dottoressa Iolanda Rolli perché ci ha sempre messo la faccia, è sempre in prima linea e non si è mai fatta intimorire. Mi voglio dissociare anche dalle ultime parole che ha detto il sindaco neoeletto del comune di Cutro perché è stato irrispettoso anche lui nei confronti del nostro prefetto, quando è venuto ed ha detto, così, in modo un po' leggero che probabilmente quello che si sta facendo non è così corretto perché comunque è brava gente. Secondo me ha sbagliato, era un'affermazione che se la poteva risparmiare. Questa mia posizione l'ha rivendicata subito anche il presidente della Provincia, l'hanno rivendicata tutti i sindaci, non condividiamo quelle parole, poi siamo in democrazia, uno può dire quello che vuole, però noi saremo sempre al fianco del nostro prefetto, sempre al fianco della legalità e se un'azienda non ha i requisiti per essere iscritta nella white list non deve lavorare con le amministrazioni e non solo, neanche coi privati perché il nuovo passaggio che è stato fatto con le nuove interdittive va a dettare le regole anche per l'edilizia privata, non è più sufficiente che ci si fermi a regolamentare gli appalti pubblici, la mafia si infila anche nel privato. Quindi grazie ancora al prefetto. Era giusto sapere il motivo del perché, così, in poco tempo si è arrivati ad aderire a questa avvocatura della Provincia, uno perché ci sono pochi tempi perché dobbiamo costituirci, andare a fine mese e si poteva, diciamo, ci si poteva costituire anche in un secondo tempo ma è un bel messaggio se tutti i Comuni arrivano uniti insieme già alla prima udienza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco Daviddi. È aperta la discussione. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. No, mi fa piacere che l'amministrazione abbia deciso di aderire diciamo a questa avvocatura, anche se avevo capito che all'inizio le intenzioni probabilmente erano diverse per una questione economica, diciamo così, però ci sono dei messaggi importanti da dare ed in questi casi si vede anche come questi organismi sovra comunali che spesso volte vengono un pochino visti come delle sovrastrutture, in realtà sono importanti in certe occasioni perché contribuiscono a creare un fronte comune e a dare un messaggio importante. Quindi per questo penso che sia molto positivo che l'amministrazione aderisca all'avvocatura provinciale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alla dichiarazione di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione: favorevoli? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Passiamo alla votazione sull'immediata eseguibilità: favorevoli? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il consiglio pertanto ha approvato all'unanimità e reso immediatamente eseguibile il punto sette in ordine del giorno.

Passiamo ora all'esame dell'ottavo punto all'ordine del giorno.

## **8. APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO COMUNALE PER L'AFFERMAZIONE DEL PRINCIPIO DELLO "IUS SOLI"**

PRESIDENTE. Passo la parola al vice sindaco Miselli per l'illustrazione del punto.

MISELLI – VICE SINDACO. Grazie. Questo è un punto che abbiamo trattato recentemente quando abbiamo dato seguito all'applicazione della mozione che ha votato questo consiglio la primavera dello scorso anno e ci eravamo impegnati a concludere il percorso di adeguamento dello statuto, introducendo anche specificamente il riferimento allo ius soli e per questo abbiamo modificato il comma 12 dell'art. 1 del Comune andando appunto ad aggiungere che “il Comune di Casalgrande orienta la propria azione per prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione senza distinzione di sesso, razza, etnia, nazionalità, opinione politica, età, orientamento sessuale, identità di genere, condizione psicofisica nonché nel promuovere l'affermazione del principio dello ius soli come mezzo di acquisto della cittadinanza italiana affermandone l'importanza ai fini della concreta attuazione del principio costituzionale di uguaglianza. Per questo motivo il Comune di Casalgrande riconosce lo ius culturae”- e qua ci allacciamo a quanto già precedentemente deliberato dal Consiglio, “riconosce appunto lo ius culturae in favore dei minori stranieri residenti a Casalgrande, nati in Italia da genitori stranieri regolarmente soggiornanti o nati all'estero, ma che abbiano completato almeno un ciclo scolastico o un percorso di formazione professionale in istituti appartenenti al sistema educativo di istruzione e di formazione italiano, come speciale forma di riconoscimento del loro ruolo di coesione tra popoli e culture diverse e per affermare pienamente le libertà fondamentali delle persone”.

Questo è stato discusso anche in commissione la settimana scorsa insieme con i partecipanti della Commissione Affari Generali, direi che eravamo assolutamente tutti, almeno in Commissione, d'accordo rispetto a quest'ulteriore precisazione che conclude il percorso iniziato appunto con la mozione lo scorso anno e che vede la completa attuazione con quest'ultimo articolo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vice sindaco Miselli. È aperta la discussione. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Come ha giustamente sottolineato la vice sindaco Miselli, l'argomento è stato affrontato in diverse commissioni ed era già passato in consiglio il 30 di novembre. Nell'occasione ero assente ma ci sarebbero state altre occasioni comunque per fare delle osservazioni che però come gruppo abbiamo maturato nel tempo e presentiamo stasera. Soprattutto, pensando alla mozione che il gruppo di maggioranza aveva presentato richiedendo lo ius soli, rileggendola non viene fatta nessuna menzione dello ius culturae, si parla sempre e soltanto dello ius soli. Insomma capiamo anche ed apprezziamo che rispetto alla proposta di variazione che è stata votata il 30 di novembre si sia arrivati ad aggiungere questa menzione dello ius soli nello statuto che nella prima versione della modifica era assente, però sostanzialmente c'è una grande differenza tra quello che chiedeva la mozione che aveva presentato il gruppo di maggioranza e quello

che è il risultato della modifica sullo statuto ed anche sia nella parte iniziale, diciamo così, delle premesse che poi anche nell'articolo che riguarda direttamente la cittadinanza onoraria, l'art. 51. E' difficile, no? Almeno a me sembra difficile capire come si possa chiedere tramite la mozione, tramite anche lo statuto alle amministrazioni sovraordinate ed allo Stato di spendersi per l'attivazione dello ius soli quando noi poi come Comune nemmeno per una cittadinanza che è onoraria riusciamo insomma a fare lo sforzo di arrivare alla concessione dello ius soli per una cittadinanza onoraria e ci limitiamo allo ius culturae. Voglio soltanto leggere un passaggio della mozione originale e poi lo statuto. Nelle richieste della mozione c'era scritto: "sancire l'appartenenza alla comunità locale istituendo la cittadinanza onoraria del Comune di Casalgrande da conferire ai minori nati in Italia da genitori stranieri regolarmente soggiornanti o nati all'estero ma che hanno completato almeno un ciclo scolastico di formazione italiano". Andiamo invece a vedere l'art. 51 dello statuto. Scusate, se si apre il file. L'art. 51 al comma 5 dice: "viene istituita la cittadinanza onoraria del Comune di Casalgrande per tutti i minori stranieri residenti a Casalgrande regolarmente soggiornanti che abbiano completato almeno un ciclo scolastico o un percorso di formazione professionale in istituti appartenenti al sistema educativo di istruzione e di formazione italiana". Le due cose sono profondamente diverse perché nella richiesta della mozione per i cittadini regolarmente residenti e nati in Italia non è necessario aver completato un ciclo di formazione o di istruzione, mentre in questo caso viene richiesto e quindi c'è intanto questa discrepanza tra quello che chiedeva la mozione e quello che è il risultato. Ed in un certo senso se andiamo anche a rileggere l'art. 12 c'è anche un'ambiguità, secondo me, perché nell'art. 12 non è così chiaro che la richiesta del completamento del ciclo di studi sia necessariamente anche per chi è nato in Italia, c'è una certa ambiguità che invece l'art. 51 poi chiarisce dicendo che la richiesta del completamento del ciclo di studi è per tutti, anche per chi è nato in Italia, che tra l'altro per chi è nato in Italia è difficile che non ci sia un completamento di un ciclo di studi perché comunque, diciamo così, chi nasce in Italia entra nel sistema, insomma nella scuola italiana e quindi almeno la licenza elementare la consegue. Quindi insomma, a seguito di queste osservazioni, il nostro voto questa sera sarà di astensione, pur comunque riconoscendo che anche l'istituzione dello ius culturae è comunque un passo importante e che dà comunque un indirizzo all'amministrazione, al Comune di Casalgrande verso l'integrazione delle minoranze ed anche dei ragazzi stranieri, però ci sembra che forse, considerando anche il fatto che si parla di una cittadinanza onoraria, si sarebbe potuti essere anche un po' più coraggiosi, soprattutto se questo gesto deve essere diciamo così di esempio per insomma chi ci governa perché assuma in tempi rapidi dei provvedimenti verso l'istituzione dello ius soli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altri interventi? Vice sindaco Miselli.

MISELLI – VICE SINDACO. Dunque mi dispiace che la volta precedente, il 30 novembre e non il 31 perché se non ricordo male novembre ha 30 giorni ancora, non fosse presente il consigliere Bottazzi. Ne abbiamo parlato in quella occasione e come gruppo di maggioranza avevamo già detto che questo tipo di istituzione che noi andiamo a creare ha sicuramente un significato di tipo simbolico. Il Comune non può fare altro se non esprimersi a favore, come ha fatto durante la votazione della mozione, esprimersi a favore come hanno fatto i consiglieri la volta precedente, compresi i consiglieri del Pd che erano presenti rispetto alla modifica dello statuto ed anche alla modifica del regolamento cittadinanza e come chiediamo questa sera, peraltro, esprimersi nelle sedi opportune, ha partecipato alla commissione, le commissioni che abbiamo fatte, quella precedente, ne abbiamo parlato, non ci sono state obiezioni rispetto a questa variazione, non mi pare neanche la volta scorsa. Io ricordo la variazione che è stata accolta sull'osservazione che

ha fatto il consigliere Debbi, quella per la precedente variazione dello statuto, eravamo assolutamente più che disposti a fare una variazione ed un'integrazione che rispecchiasse l'opinione completa del consiglio. Quindi mi dispiace che in questo caso purtroppo, a fronte forse di una meditazione più profonda, non siate riusciti come gruppo a portare le vostre opinioni prima del consiglio, in modo che il consiglio le potesse validare tutti insieme. Ma proprio perché questa non è un'attività che ha un valore economico, ha un valore simbolico ma lo ha nel momento in cui siamo uniti, non nel momento in cui ci asteniamo perché la forma non ci piace. Il gruppo Pd la volta scorsa, e lo ricordo bene, non era completamente d'accordo sulla forma, tant'è che il nostro gruppo si è impegnato a sistemarla e l'abbiamo fatto e altrettanto avremmo fatto con voi. Quindi questo tipo di posizione sinceramente non credo che rispecchi lo spirito né della mozione né della variazione che abbiamo portato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vice sindaco. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Intanto anche questa è una sede opportuna, perché è un consiglio comunale, quindi non possiamo dire che non è una sede opportuna, già in premessa avevo osservato anch'io che avevamo avuto tempo per esprimere la nostra opinione, ma insomma ci vuole anche tempo per ragionare sulle cose e si può anche cambiare idea. È già successo in altre occasioni, non stiamo qui insomma a ricordare che in sede di commissione non sono stati espressi certi pareri che poi sono arrivati in consiglio, penso che sia legittimo e contesto il fatto che l'intervento sia contro lo spirito della mozione e contro lo spirito di questa iniziativa, anzi noi condividiamo lo spirito ed il problema non è una questione di forma, è una questione di sostanza perché c'è una bella differenza tra richiedere e sancire la nostra volontà come amministrazione di supportare lo *ius soli* e di richiedere alle amministrazioni sovraordinate di occuparsi di questo caso e di prendere, come iniziativa a favore, un'iniziativa che è diversa dallo *ius soli*, che è lo *ius culturae*. Se lo spirito della mozione, se lo spirito dell'iniziativa è quello di sancire la volontà di integrare, di far partecipare, di dare a tutti gli stessi diritti e le stesse opportunità, su questo siamo d'accordo, il metodo invece ci sembra sbagliato e per questo non diamo un voto contrario ma diamo un voto di astensione perché nello spirito e nell'idea, come abbiamo votato favorevolmente la mozione che avete presentato lo scorso marzo, siamo favorevoli ma l'applicazione ci sembra che sia sbagliata. Poi anche se non dovrei, io mi scuso, mi scuso perché ho avuto effettivamente tante e tante possibilità di presentare queste osservazioni, non ci sono mai state ma non è stato, diciamo così, un modo strumentale per portare la discussione a questo punto perché... E comunque se la disponibilità è quella che questa iniziativa manifesti le posizioni di tutti i gruppi consiliari o di quelli che hanno votato favorevolmente la mozione, si potrebbe anche pensare di arrivare ad un'ulteriore variazione dello statuto. Questo soprattutto per dire che non è una posizione ideologica e non è per contrapporci all'iniziativa dell'amministrazione ma è soltanto perché è frutto di un dibattito all'interno del gruppo che ha richiesto questi tempi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altri interventi? Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Se posso aggiungere diciamo un elemento alla discussione: anche io credo che sia importante che queste cose vengano approvate all'unanimità insomma perché penso che condividiamo tutti questo pensiero. Noi, è vero, abbiamo chiesto la scorsa volta in consiglio comunale, non ci convinceva il fatto che non ci fosse il riferimento allo *ius soli*, adesso che, è vero, è richiesto nella mozione, ma se non ricordo male mi sembrava ci fosse anche lo *ius culturae*, adesso magari non ho sotto mano la

mozione e dopo effettivamente lo ius soli è stato inserito insomma come richiesto. Tuttavia anche la direzione del riconoscimento dello ius culturae per dare una cittadinanza onoraria era motivato anche dal fatto, così mi sembrava si fosse detto in consiglio comunale la volta scorsa, anche da una concreta applicabilità diciamo di questo strumento che ci avrebbe consentito di poterlo effettivamente realizzare, perché sapere chi ha fatto un certo percorso scolastico sul territorio di Casalgrande è senz'altro un obiettivo concretamente più realizzabile rispetto che sapere chi da quanto tempo è in Italia, tenendo conto che uno si può anche spostare da comune a comune, da regione a regione e questo consentiva appunto di poter conferire in un determinato giorno una cittadinanza onoraria a giovani studenti e questo indubbiamente ha un significato importante. Lo ius soli è richiamato nel principio che ispira diciamo tutto questo ed è vero anche che non dipende dal Comune di Casalgrande riconoscere questa cosa. Quindi noi ci sentiamo ancora di sostenerlo insomma e questa modifica, così com'è stata fatta, la riconosciamo. E niente, spero anche che magari, non lo so cosa può consentire magari di ritrovare l'unanimità su questo punto, magari mi piacerebbe che si riuscisse a trovare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Vice sindaco Miselli.

MISELLI – VICE SINDACO. Ecco, per completezza per questo consiglio ma anche per chi ci ascolta da casa rispetto a questo dibattito vorrei rileggere il testo finale della nostra mozione in cui “tutto ciò premesso e considerato, il consiglio comunale si impegna ad inserire il riferimento simbolico dello ius soli nello statuto del Comune di Casalgrande allo scopo di promuovere l'uguaglianza e l'effettiva partecipazione, senza distinzione di origine o provenienza” - che è quello che facciamo stasera – “a sancire l'appartenenza alla comunità locale, istituendo la cittadinanza onoraria del comune di Casalgrande da conferire ai minori nati in Italia, dai genitori stranieri regolarmente soggiornanti o nati all'estero, ma che hanno completato un ciclo scolastico di formazione italiano”- che è lo ius culturae. E quindi questo era quello che è stato votato nella mozione. E poi seguiva con l'istituzione della giornata e l'attivazione verso gli enti sovraordinati. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Intanto vi faccio una domanda: i cittadini, i ragazzi stranieri nati in Italia per accedere alla cittadinanza onoraria del Comune di Casalgrande devono aver completato un ciclo di studi? Sì. Ma qui non c'è scritto quello, qui c'è scritto a sancire l'appartenenza alla comunità locale istituendo la cittadinanza onoraria del Comune di Casalgrande da conferire ai minori nati in Italia da genitori stranieri regolarmente soggiornanti o nati all'estero ma che hanno completato almeno un ciclo. Quindi c'erano due varianti, c'era il fatto di essere nati in Italia non necessitava per avere la cittadinanza onoraria di aver completato un ciclo di studi; per quelli che erano nati all'estero si richiedeva che venisse completato il ciclo di studi. Se noi andiamo a leggere l'art. 51 al comma 5, la dicitura invece porta ad un solo caso che è uguale per tutti, sia per i nati all'estero che in Italia, il fatto che devono avere completato un ciclo di studi.

PRESIDENTE. Vice sindaco Miselli.

MISELLI – VICE SINDACO. Allora qua a questo punto passiamo ad una lezione di italiano perché l'interpretazione della mozione era, a mio parere e nell'intento di quello che è stato scritto da parte di questo gruppo, che veniva dato lo ius culturae ai cittadini, gli stranieri nati in Italia o nati all'estero ma che avevano completato il ciclo di studi, non era un “e”

cioè potevano essere o nati in Italia oppure completato il ciclo di studi. Ho capito bene la sua obiezione?

BOTTAZZI. No, io ho detto che il testo della mozione, per come è scritta, porta a due casi: il caso che i ragazzi siano nati in Italia o no. Se sono nati in Italia non necessitano di aver completato un ciclo di studi e questo sarebbe uno ius soli, diversamente se non sono nati in Italia devono avere completato il ciclo di studi, è scritto così.

MISELLI – VICE SINDACO. No, allora mi scusi di nuovo, qua dipende da come si interpreta la parolina “ma”. La parolina “ma” dal mio punto di vista e siccome ho aiutato il...

BOTTAZZI. Nella mozione non c'è un “ma”, c'è un “o”.

MISELLI – VICE SINDACO. No, c'è un “ma”.

BOTTAZZI. No.

PRESIDENTE. Un minimo di ordine perché altrimenti perdiamo un po'...

BOTTAZZI. Scusi presidente.

PRESIDENTE. Perfetto. Prego vice sindaco.

MISELLI – VICE SINDACO. Allora la “o” è tra genitori stranieri regolarmente soggiornanti o nati all'estero e poi c'è un “ma”, il “ma” è riferito a tutto quello che precede. Di conseguenza, a tutto quello che precede significa coloro che sono nati in Italia o nati all'estero e tutto questo insieme di persone devono aver completato il ciclo di studi. Questa è la lettura. Poi se vuole, rifaremo la mozione con la virgola che forse è più chiaro, per carità, però qua parliamo di una virgola. Benissimo, allora l'interpretazione da parte del redattore della mozione, che sono la sottoscritta insieme col consigliere Maione che l'ha portata, è che quel “ma” è riferito a tutto quello che precede.

PRESIDENTE. Ok. Altri interventi? Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Proprio un secondo. Io questa sera appoggio in pieno le parole del consigliere Debbi cioè non è che noi rilasciamo lo ius culturae e lo ius soli, questo qua deve essere veramente un segnale univoco ed inequivocabile di un pensiero e quindi chiedo veramente anche all'esponente del gruppo dei Cinque Stelle di riflettere perché è il segnale oggi, non è la virgola, probabilmente perché noi non andiamo concretamente a rilasciare lo ius soli o lo ius culturae, noi stiamo mandando un messaggio, l'amministrazione, la cittadinanza di Casalgrande, Casalgrande.

Casalgrande si riconosce in quei valori, io ringrazio il mio consigliere Maione quando ci ha proposto di presentare questa mozione. Quindi io mi unirei nel valore poi, sì, probabilmente la virgola è tutto, ed è brutto anche risentire, trovarsi in un consiglio a dire è sbagliata la grammatica. A volte ci si sbaglia anche, può anche essere che ci sia un errore, ma qua non stiamo parlando di cose concrete, sul valore secondo me dovremmo essere tutti uniti e poi, ripeto, come sempre è stato e come sempre sarà ognuno esprime il proprio pensiero.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Consigliere Bottazzi.



BOTTAZZI. Allora mi sembra banalizzare i miei interventi limitarsi a dire che la differenza è grammaticale, la differenza è sostanziale, poi probabilmente ammetto che leggendo il testo potrei aver dato un'interpretazione che non è quella che era nello spirito di chi ha prodotto e che ha scritto la mozione, però se mi permettete, l'italiano è italiano e senza quella virgola cambia completamente il significato della mozione. E poi insomma potrò anche aver bisogno di una lezione di italiano, ci sta ma me pare che il testo della mozione, e qui lo confermo, sia diverso dal testo dell'art. 51 ed è proprio un problema sostanziale. E quindi sui valori che propone la mozione siamo d'accordo e sul fatto anche che come ha detto il sindaco non sono cose concrete, sono cose onorarie, sono cose simboliche, ma proprio perché sono un simbolo non capisco perché dobbiamo essere così poco coraggiosi. Concediamo a chi è nato in Italia, e questo è ius soli, la possibilità di avere la cittadinanza onoraria pur non avendo completato un ciclo di studi, anche perché poi, ripeto, sembra una richiesta eccessiva perché comunque ogni ragazzo straniero che nasce in Italia arriverà a concludere un ciclo di studi, almeno la licenza elementare e così salviamo lo ius soli, per i nati all'estero abbiamo la possibilità di accedere con lo ius culturae. E mi sembra una soluzione che possa essere condivisa perché salva lo spirito della mozione che promuove lo ius soli e dà anche insomma la possibilità a chi nasce all'estero di accedere tramite un percorso che è insomma di integrazione e di accoglimento dei valori della nostra nazione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Veramente l'ultima volta perché dopo ci ripetiamo. Volevo fare una proposta, se è fattibile, se è condivisibile perché questa sera non possiamo modificare il testo del regolamento, dello statuto. Lei è anche presidente della commissione, si ripresenta subito una variante, una variazione, apre la commissione, ci si ritrova e poi si riporta nell'ordine del giorno la modifica. Però vedere un'astensione su questo punto cioè è meglio modificare prossimamente.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Accolgo favorevolmente l'ipotesi del... Ah, scusate... Non ha dato la parola prima a me? Scusate stasera sono indisciplinato. No, accolgo favorevolmente la proposta del sindaco, però a questo punto se c'è la volontà da parte dell'amministrazione e dei consiglieri di maggioranza di arrivare ad un testo nel senso in cui l'ho proposto sono favorevole sia a dare il voto alla mozione questa sera che poi a ridiscutere dell'eventuale variazione in commissione, però voglio che si capisca che non è una questione di poco conto, è una questione di principio che cambia completamente il senso della mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Consigliere Maione.

MAIONE. Grazie presidente. Visto che sono io che ho presentato la mozione, vedo che insomma per il consigliere Bottazzi sia più una presa di posizione personale perché non credo che una virgola possa cambiare la sostanza di questa mozione qui, anche se lui dice che cambia, però non ritengo giusta questa presa di posizione sua personale che vedo che sia più una presa del suo gruppo, perché anche in altri consigli comunali è stata votata con un voto di astensione. Quindi mi convince poco. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Maione. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Mi dispiace che insomma ci sono questi dubbi sulla genuinità della posizione anche perché in altre occasioni abbiamo presentato delle mozioni che contrastavano completamente con le posizioni del Movimento 5 Stelle a livello nazionale, penso alla mozione che abbiamo presentato che riguardava il decreto regio sulle privatizzazioni, che tra l'altro c'era stato anche consigliato di non presentare, quindi rigetto non l'accusa, ma il sospetto che ci siano posizioni pregiudiziali che non appartengono, diciamo così, alla sensibilità del sottoscritto e del gruppo che rappresento. Però mi dispiace perché sembra sempre che insomma, forse mi sono spiegato male, è banalizzare la questione dire che la differenza è la differenza di una virgola, è la differenza di due concetti. Il concetto è diamo la cittadinanza onoraria ai nati in Italia indipendentemente dalla conclusione del ciclo di studi ed invece, lasciando il testo dell'articolo 51 così com'è, questa cosa non la concediamo, diamo per...richiediamo anche per chi è nato in Italia di concludere il ciclo di studi che è una cosa che succede a tutti i ragazzi nati in Italia da genitori stranieri, quindi è superflua questa richiesta.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Consigliere Maione.

MAIONE. Con tutta sincerità, se viene convocata una prossima commissione su questo argomento qui io non partecipo perché per una virgola convocare 5 persone, pagare dei gettoni ed è il Comune che ci rimette questi soldi qui, per una virgola sinceramente io non ci sto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Maione. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Scusi, presidente, è l'ultimo intervento che faccio. Ripeto, mi dispiace che si cerchi di banalizzare il contenuto delle mie osservazioni perché la differenza, aggiungendo una virgola, è sostanziale e fa difetto del fatto che lasciando il testo com'è si parla di ius culturae anche per chi è nato in Italia e quindi non c'entra più niente con lo ius soli.

Allora per i gettoni di presenza in altre occasioni non sono mai stati un problema e quindi anche questo, allora io a questo punto dico anche questo intervento sui gettoni di presenza è strumentale. Se c'è la volontà da parte della maggioranza di trovare una posizione condivisa sul fatto che per chi è nato in Italia non sia necessario aver completato un ciclo di studi, io posso votare favorevolmente la mozione di stasera in vista di un'ulteriore modifica dello statuto, altrimenti insomma il voto rimarrà di astensione. E voglio ricordare che non è una presa di posizione contro il merito ed il senso ed il valore della mozione e quello che vuole portare, è proprio insomma perché se vogliamo dare, se la volontà della mozione che avevate presentato era di spingere per l'adozione dello ius soli, non è attraverso uno ius culturae che si può dare un esempio a chi deve legiferare in questo ambito.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. La mia proposta è stata cassata subito, quindi giustamente chi ha proposto la mozione ha diritto di rivendicarne la paternità. Quindi è un diritto del consigliere presidente di aprire una commissione e di riproporre e poi ci sarà un altro momento, ci sarà una discussione e sono anche convinto che si possa arrivare, però oggi penso che non ci siano i presupposti per vincolare oggi a quel voto futuro che lei sta chiedendo per la commissione.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Consigliere Maione.

MAIONE. Grazie. Con tutta sincerità preferisco il suo voto di astensione che il cambiamento con una prossima commissione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Maione. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Ma io ho grande stima del consigliere Maione e mi dispiace insomma questo intervento, soprattutto perché a questo punto sembra che siano le sue delle posizioni personali. Di fatto noi chiediamo qualcosa in più, quindi di aggiungere qualcosa ad una mozione che è già giusta, ma serve uno sforzo ulteriore, secondo me, soprattutto perché stiamo parlando di una cittadinanza onoraria e nascono tutta questa serie di provvedimenti per rispondere ad una mozione che chiedeva di pronunciarsi sullo ius soli come principio ed anche di impegnarsi a sostenerlo nei confronti insomma del governo e delle istituzioni che ci governano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla dichiarazione di voto? Consigliere Corrado.

CORRADO. Grazie Presidente. Volevo solo dire che il nostro voto sarà in linea con quello dato negli altri consigli in cui abbiamo trattato questo argomento, quindi sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Corrado. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Debbi.

DEBBI. Niente, solo per dire che il nostro voto sarà favorevole. Tutto qui.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni, passiamo alla votazione: favorevoli? 14. Contrari? 1. Astenuti? 1. Il consiglio ha approvato a maggioranza l'ottavo punto in ordine del giorno.

Ricordo una cosa al consigliere Bottazzi: nel momento in cui nella fase di discussione uno esprime la dichiarazione di voto, in linea teorica non può più parlare, questo valga per le prossime volte.

Passiamo all'esame del nono punto in ordine del giorno

## **9. MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "NOI PER CASALGRANDE" PER LA CANDIDATURA A PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE UNESCO DE "LA TRADIZIONE DEL BALSAMICO TRA SOCIALITA', ARTE DEL SAPER FARE E CULTURA POPOLARE DELL'EMILIA CENTRALE"- SOSTEGNO DEL COMUNE DI CASALGRANDE**

PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Ferrari Luciano per l'illustrazione del punto.

FERRARI LUCIANO. Grazie presidente.

“Oggetto: Mozione per la candidatura “la tradizione del balsamico tra socialità, arte del saper fare e cultura popolare dell'Emilia Centrale” a patrimonio culturale e immateriale dell'Unesco. - Sostegno del Comune di Casalgrande.

Premesso che nella Emilia Centrale ed in particolare nelle province di Modena e Reggio Emilia è profondamente radicata e ben viva la tradizione del Balsamico come elemento di socialità, di arte del saper fare diffusa sul territorio e di cultura popolare; questa cultura ruota attorno alla lavorazione del mosto cotto proveniente dalle vigne coltivate a questo scopo nel territorio secondo la saggezza antica di generazioni, mosto che viene sapientemente negli anni trasformato in Balsamico secondo una tradizione di molti secoli,

tramandata soprattutto oralmente di padre in figlio, allo scopo di tutelare la tradizione e la conoscenza del singolare prodotto, incomparabile e preziosa eredità ricevuta in dono dagli antenati e patrimonio comune della gente di questo lembo di terra emiliana. Questa sapienza popolare ed antica è sempre sopravvissuta ad ogni evento, anche drammatico, accaduto nel passato remoto e recente: le guerre, i terremoti, i mutamenti epocali, sociali, politici ed economici. Ne è sempre uscita indenne, se non più forte, in virtù dei valori lasciati in dote da coloro che nella penombra e nel silenzio della propria acetaia l'hanno pazientemente accudita e custodita consentendole di diventare unica ed irripetibile.

Era l'anno 2019 quando, nel corso del 53° Palio di San Giovanni, il Gran Maestro della Consorteria del Balsamico Tradizionale di Spilamberto, Maurizio Fini propose l'idea lanciando un appello all'intero territorio, alle istituzioni ed a tutte le realtà interessate di lavorare insieme ad un obiettivo che pareva ambizioso: il riconoscimento da parte dell'Unesco della tradizione e della cultura legate al Balsamico. Da allora si è sviluppato un percorso verso la presentazione della candidatura a Patrimonio immateriale dell'Umanità dell'Unesco. Negli anni si è consolidata la rete delle Acetaie comunali accanto a quelle private diffuse sul territorio e contestualizzate negli straordinari paesaggi delle provincie di Modena e Reggio Emilia, fondamentali per trasmettere la passione e l'esperienza per il Balsamico, permettendo ai cittadini e turisti provenienti da tutto il mondo di conoscere il prodotto. L'Inpai, l'Inventario Nazionale del Patrimonio Agroalimentare Italiano, è stato istituito dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali nel 2017 presso il Dipartimento delle Politiche Competitive della Qualità Agroalimentare, della Pesca e dell'Ippica per individuare, catalogare e documentare gli elementi culturali afferenti alle tradizioni agroalimentari di eccellenza italiane e per dar loro massima visibilità a livello nazionale ed internazionale. È recente un passo importantissimo quale l'iscrizione della "Tradizione del Balsamico" nell'Inventario Nazionale del Patrimonio Agroalimentare italiano, tappa fondamentale per ottenere il parere favorevole della Commissione Nazionale Unesco; rilevato che l'Emilia-Romagna è il cuore agroalimentare del paese, vanta attualmente il primato tra le regioni italiane per il numero di prodotti riconosciuti con la qualifica di Dop ed Igp: in totale sono 44, 19 Dop e 25 Igp, le produzioni agroalimentari già in possesso della certificazione europea a cui vanno aggiunti tutti i vini, 30 sono le Dop e gli Igp riguardanti le produzioni vitivinicole.

La tradizione enogastronomica è fortemente radicata nelle abitudini degli emiliano-romagnoli prima ancora di trasformarsi in uno straordinario volano economico capace di generare e sostenere posti di lavoro di qualità e nel rispetto dei valori sociali della nostra comunità che sono alla base di una forte spinta innovativa che si traduce nella capacità di essere competitivi a livello globale e di coinvolgere testimonial di fama internazionale; considerato che oggi il riconoscimento a Patrimonio Culturale Immateriale Unesco appare un traguardo raggiungibile e concreto, ma è fondamentale che questa candidatura possa contare sul contributo di tutti, trasformandosi sempre più in vero e proprio viaggio collettivo. E' stato raccolto il consenso dei cultori del Balsamico sia nella provincia di Modena che in quella di Reggio Emilia e la Consorteria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Spilamberto lavora al progetto insieme alla Confraternita dell'Aceto Balsamico Tradizionale Reggiano, a testimonianza di una cultura comune dell'Emilia centrale; il Consiglio Comunale di Casalgrande condivide e sostiene la candidatura "la tradizione del Balsamico tra socialità, arte del saper fare e cultura popolare dell'Emilia Centrale" a Patrimonio Culturale Immateriale Unesco quale azione prioritaria ed invita il Sindaco e la Giunta a sostenere concretamente sia a livello locale che a livello nazionale ed internazionale, laddove possibile, la candidatura "La tradizione del Balsamico tra socialità, arte del saper fare e cultura popolare dell'Emilia centrale" a Patrimonio Culturale Immateriale Unesco; a favorire l'organizzazione di un movimento di supporto alla candidatura della Tradizione del Balsamico che coinvolga le Istituzioni, i soggetti pubblici e

privati che operano a vario titolo nel mondo della Tradizione del Balsamico, le Acetaie Comunali, la rete delle acetaie private, dei Consorzi di Tutela, delle aziende e delle Associazioni economiche e di promozione della città e del territorio anche in chiave turistica, le scuole e l'Università ed i cittadini, guardando ad un obiettivo comune". Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ferrari. È aperta la discussione. Se non ci sono interventi passiamo... Prego consigliere Ferrari.

FERRARI LUCIANO. Penso che due parole siano doverose, anche se viene un po' tardi, ma faccio presto.

Noi abbiamo un prodotto, ne abbiamo tanti, questa sera parliamo in particolare di un prodotto che non esiste in nessun'altra parte del mondo, è un prodotto eccezionale che, al di là delle sue caratteristiche organolettiche, qui è stato rappresentato molto bene, ha una storia ed una tradizione che è legata da tantissimi secoli al nostro territorio. Permettetemi anche una considerazione: visto quello che sta succedendo, soprattutto a livello della Comunità Europea con le farine di insetti e non voglio dilungarmi oltre, ritengo che noi abbiamo il dovere di sostenere il più possibile questi prodotti ed in modo particolare quelli di cui noi questa sera abbiamo parlato. Onestamente penso che non avrà delle grosse difficoltà ad ottenere questo riconoscimento perché è un prodotto talmente unico ed eccezionale che sarebbe veramente un controsenso che non raggiungesse l'obiettivo. Comunque direi che è un dovere come cittadini di questa regione sostenere il più possibile e con tutte le forze questo prodotto secolare ed eccezionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ferrari. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi... Prego, sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Solo un attimo, giusto per completare il discorso. A fronte di questa mozione abbiamo chiesto anche al presidente della Provincia di inserire nel primo ordine del giorno utile nel Consiglio Provinciale, visto che noi non siamo presenti, una mozione ed è stato proprio per sostenere questo principio ed è stato accettato questo, stanno predisponendo già gli atti per andare anche in Consiglio Provinciale ad approvare e sostenere appunto questa iniziativa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione: favorevoli? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il consiglio ha approvato all'unanimità il nono punto in ordine del giorno.

Passiamo ora all'esame del decimo punto in ordine del giorno, inserito come punto d'urgenza, come da comunicazione del 24.01.2023.

## **10. ACQUISIZIONE AREA PER DOTAZIONI TERRITORIALI PRESSO QUARTIERE VIA L. BRAILLE DEL CAPOLUOGO.**

PRESIDENTE. Passo la parola al sindaco Daviddi per l'illustrazione del punto.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. Anche su questo punto mi aiuto con la cartografia, così evidenziamo meglio di cosa stiamo parlando, il lotto interessato. Intanto devo spiegare le motivazioni del perché l'abbiamo aggiunto come punto d'urgenza: sapete che ci eravamo dati come prassi di cercare di evitare il più possibile i punti d'urgenza. È un punto abbastanza semplice da spiegare, non è molto complesso ed il fatto è che chi doveva realizzare e poi redigere la stima purtroppo si è ammalato e quindi causa la

malattia i tempi si sono allungati, però contestualmente avevamo preso degli impegni ed il promittente venditore li ha dati come tempi inderogabili cioè entro il 31 di gennaio o si acquista il terreno o loro sono liberi di metterlo in vendita ad altri. È stata una trattativa importante, è un pezzo di terra, sono due mappali molto importanti perché sapete di che lotti parliamo, sono questi qui, per diciamo identificare la zona questo è il quartiere chiamato quartiere Braille dalla strada che lo percorre, questa è via Aldo Moro, va verso il sottopasso della stazione, questa è tutta quell'area verde che rimane fra l'abitato del Braille e la strada di via Aldo Moro. Considerate, poi lo vedete anche visivamente, è un quartiere con un carico urbanistico altissimo, pochissimo spazio verde e molte residenze, pochi parcheggi, qui ogni appartamento oggi, diciamo, usufruisce quasi sempre di 1/2/3 autovetture, quindi i posti auto non sono mai sufficienti. Ma non solo, perché è vero che bisogna guardare i posti auto ma guardate, questa fetta piccolina che c'è qua di dietro che noi quasi impropriamente chiamiamo Parco del Braille è veramente un'area risicata anche per i ragazzi che devono giocare. Allora è da quando abbiamo cominciato ad amministrare questo Comune che ci siamo focalizzati per risolvere questo problema, non era così scontato perché questo lotto è di proprietà di un privato, privato che addirittura non risiede neanche a Casalgrande e quindi non è così interessato neanche a vendere. È già più di un anno che siamo in contatto, siamo in trattativa e sembra, se tutto va bene e spero veramente di sì, che questa sera ci sia l'approvazione, si sono resi disponibili. Questo è un verde pubblico che permette però la realizzazione di parcheggi, sicuramente non verrà destinato tutto a parcheggi, anzi rimarrà tantissima area verde, potremo sicuramente adibire una parte di questo verde anche a parco per dare una risposta anche a queste residenze che sono più distanti da questo piccolo spazio diciamo verde. Quindi ci verranno sicuramente alcuni posti auto, quelli necessari che si richiedono necessari per soddisfare le esigenze del quartiere, sicuramente non c'è bisogno di esagerare perché poi c'è la possibilità, visto che il lotto viene rilevato tutto dal Comune, di un futuro ampliamento, quindi non c'è bisogno di partire con un numero elevato di parcheggi ma si cercherà di battezzare l'esigenza immediata, però non ci precludiamo la possibilità di allargarli in un futuro. Io ci tenevo tantissimo a questo intervento proprio per ripiantumare e risistemare anche quest'area che oggi è stata lasciata in uno stato incolto perché il proprietario, essendo di Milano, non se ne cura più di tanto. L'aveva mantenuta a scopo diciamo speculativo pensando che si potesse ancora espandere il residenziale, ma vogliamo veramente mettere la parola fine, quindi su questo lotto di terra sicuramente non verranno costruite abitazioni ma verranno costruite dotazioni necessarie per questo quartiere, quindi parcheggi, verde pubblico, bosco urbano, tutto quello che riusciamo a realizzare. Adesso andando nel concreto abbiamo fatto stimare quest'area ed il perito, quello che si era ammalato, è arrivato un po' lungo nel fare la stima cioè nel redigere la stima, perché la stima ce l'aveva già comunicata quando abbiamo trattato con il proprietario, ha stimato questo lotto di terreno che è formato da due mappali in 62.000 euro. Noi oggi siamo a chiedere al consiglio comunale di poter approvare questo accordo per comperare questo lotto di terreno costituito da due mappali a 55.000 euro. Quindi è questo, è molto importante, è una richiesta che ci viene fatta già da diversi anni, già quando siamo arrivati ad amministrare ed abbiamo frequentato questo quartiere sempre il live motive che veniva sempre come richiesta dagli abitanti di quest'area era sempre quella della carenza di dotazione di parcheggi e di verde. Quindi secondo noi sarà veramente il via per dare una risposta a quelle esigenze dei cittadini, degli abitanti di questo quartiere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. É aperta la discussione. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Come quindi ha già detto il sindaco, non si tratta soltanto di parcheggi ma anche di tutti insomma quegli interventi accessori tipo verde urbano ed invece riguardo al

parcheggio in sé chiedevo se c'è la ipotizzabile o ipotizzata possibilità di non asfaltarli ma di farli in materiale che permetta la permeabilità del terreno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Questi sicuramente sono sempre consigli che sono ben accettati. Considerate che questo, se voi andate appena oltre questo lotto che vi ho fatto vedere c'è una ristrutturazione di un edificio, il vecchio edificio dove c'era il vecchio distributore, avete presente tutti? Rotonda del Caffè Blanco per capirci. Guardate che stanno realizzando dei parcheggi, quei parcheggi noi gli abbiamo imposto di realizzarli, come dice il consigliere Bottazzi, in garden che è drenante ma non solo, gli abbiamo chiesto ed il costruttore ci ha acconsentito questo, di fare con quella tipologia di materiale anche diciamo il cortile, il cortile retrostante proprio per cercare di limitare al massimo l'impermeabilità dei suoli. Quindi dove possiamo, dove non ci sono delle esigenze, e lo potete vedere anche nell'urbanizzazione della casa di riposo nuova, quindi noi sposiamo in toto la sua idea, dove non ci sono controindicazioni particolari, dove non possiamo realizzare quella tipologia di pavimentazione.

PRESIDENTE. Altri interventi? Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Volevo chiedere, innanzitutto una chiosa, una precisazione: mi sembra che nonostante il proprietario potesse avere intenzioni, diciamo così, speculative come lei ha definito, signor sindaco, comunque anche lo strumento urbanistico vigente definisce quell'area come non edificabile, quindi cioè magari in futuro poteva sperare diciamo probabilmente, però è chiaro che nella situazione attuale non avrebbe potuto diciamo, almeno così mi pare di aver capito. Però volevo fare una domanda che, se vogliamo, è un po' strana, forse sono io, che mi è venuta in mente perché poco prima, qualche punto fa abbiamo parlato di una fetta di terreno, che è quella che abbiamo diciamo sulla rotonda, che era stimata del valore di 69.000 euro. Adesso quest'area, che mi sembra molto, ma molto più grande, è stimata a 62.000 euro ed allora volevo chiedere se c'era un criterio che giustificasse queste stime, perché in effetti quello di prima era proprio una linguetta insignificante e questo invece è un bel pezzo. Grazie.

PRESIDENTE. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Allora rispondo subito alla seconda affermazione: ci sono le perizie del tecnico che si possono visionare, sono aperte a tutti, sono pubblicate perché questi atti sono tutti pubblici, allora è qua che fa la differenza e la destinazione urbanistica. Questo è un verde dove anche il privato avrebbe potuto diciamo realizzare dei parcheggi e probabilmente anche venderli, perché probabilmente se non c'era solo quella piccola dicitura dove i parcheggi erano consentiti o se costava anche meno, perché un verde pubblico dove non ci si può realizzare niente per il privato è un costo perché comunque deve venirlo a mantenere. Nell'altro pezzo, per pochi metri che diciamo che siano, comunque l'indice edificabile c'era e quindi il calcolo matematico per una stima fatta da un perito fa lievitare i prezzi, quindi la differenza di prezzo, che non c'è, tra un lotto così importante come superficie ed un lotto minore la dà la destinazione d'uso. E' evidente che per arrivare a questo prezzo abbiamo invertito le parti, là siamo noi che vendiamo ed abbiamo cercato di ottenere il vantaggio maggiore nel chiedere qualcosa di più, qua abbiamo cercato di fare diciamo il vantaggio per i cittadini cercando di offrire il meno possibile. È evidente che sulle dotazioni come parcheggi e verde pubblico cerchiamo di non usarlo mai ed infatti si arriva sempre a una trattativa bonaria, ma c'è anche lo

strumento dell'esproprio se proprio siamo a dei livelli dove abbiamo delle necessità importanti. Il privato lo sa, quindi quando si arriva più o meno a collimare al prezzo di mercato quello stimato è difficile che non si arrivi a compromesso perché dopo vanno a incidere molto, se si comincia una procedura di esproprio vanno incidere anche le spese legali perché bensì...avviando una procedura di esproprio se fosse anche riuscito ad arrivare ad ottenere i 62.000 come la stima, probabilmente ne avrebbe spesi 10.000 di avvocato e quindi hanno fatto due conti perché non sono sprovveduti. E quello che diceva all'inizio è vero, ma quanta gente sta speculando, comperando terreni sperando poi che un domani diventino edificabili? Stiamo invertendo questo trend, ma negli anni non possiamo sapere cosa succede. Considerate che siamo veramente vicino all'urbano e quindi è facile un domani cadere in tentazione e dire: perché non costruiamo delle case anche lì? Quindi mettiamo un punto fermo, comperiamo quella terra e lì non ci costruisce più nessuno perché quella è terra comunale ed il Comune non va a costruire abitazioni. Quindi, secondo me, è un passaggio che va proprio negli obiettivi che ci siamo sempre prefissati come amministrazione. Non è il primo caso dove andiamo a cercare di vincolare delle terre per tenerle verdi, per poter dare delle dotazioni nei luoghi dove queste dotazioni sono carenti, vedi Osteria Vecchia, vedi quello che andremo a fare a Villa Lunga, vedi Dinazzano che abbiamo tolto il residenziale per lasciare a bosco, è un po' l'obiettivo che ci ci siamo dati dall'inizio della consiliatura.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alla dichiarazione di voto. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. La necessità di parcheggi per il quartiere di via Braille è ormai un problema annoso che si trascina già da parecchio tempo e quindi non possiamo che essere soddisfatti che si arrivi ad una soluzione ed anche il quadro economico insomma dà una transazione con dei prezzi che sono ragionevoli e proporzionati al bene e quindi per questi motivi il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altri interventi? Dichiarazioni di voto, scusate. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione: favorevoli? 13. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3. Passiamo ora alla votazione sulla immediata eseguibilità: favorevoli? 13. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3. Il consiglio ha approvato e reso immediatamente eseguibile a maggioranza il decimo punto in ordine del giorno.

Ringrazio i presenti e coloro che ci hanno seguito online, ricordo il consiglio dell'Unione per lunedì 30 gennaio ed anticipo inoltre che venerdì 10 febbraio alle ore 21:00 presso la sala espositiva Gino Strada ci sarà un'iniziativa rientrante nel progetto "Noi contro le Mafie" che riguarda la storia di don Puglisi, quindi vi invito tutti a partecipare.

Ringrazio i presenti e coloro che ci hanno seguito online, dichiaro conclusa la seduta del Consiglio Comunale del 26 di gennaio 2023 alle ore 23:35. Buonanotte a tutti.